COMPARAZIONI, SENTENZE, E DETTI PIV NOTABILI DEL PETRARCA.

MESSE INSIEME PER ALFABETO DA Giouanni Miniati di Prato Cittadino Fiorentino e Caualiere di Santo Stefano.

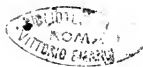
ESTRATTE DAL PETRARCA Del Gesualdo L'Anno 1541.

DA SERVIRSENE ANCO QVASI Per Rimario con li numeri delle pesie: e le Comparazioni segnate con Questo Segno. ✠.

IN FIRENZE, Appresso Volcmar Timan German Tedesco. 1607.

Con licenzia de Superiori.

A LETTORI.

CHi tal'hor brama di voler vedere
Vnite inſieme coſe belle e rare
D'ammirazion ripiene, e di piacere
Di leggiadria di grazia ſingolare
Altro non cerchi del Petrarca hauere
Che non hà hauuto, e non haurà mai pare
Ne frà Lirici, Greci, ne Latini
Ne frà Poeti Toſchi almi e diuini.

Canz. 2

Canz. 2.

Le lagrime triste allargai'l freno
E lasciale cadei com'a lor parue

Son. 23.

Amor piangea, & io con lui tal volta
Dal qual mia passi non fur mai lontani
Ringrazio Dio, che giusti preghi humani
Benignamente sua mercede ascolta.

Son. 29.

Apollo s'ancor viue il bel disio
Che t'infiammaua a le tesalich'onde
Difendi hor l'honorata e sacra fronde
Oue tù prima; e poi fù inuescat'io.

Canz. 8.

Ad huom mortal non fù aperta la via
Per farsi come à te di fama eterno.

Ballata. 11.

Amor auuenga mi sia tardi accorto
Vuol che tra duò contrari mi distempre
Che quando hò più speranza che il cor n' esca
Allhor più nel bel viso mi rinuesca.

Son. 66.

Amor con quanto sforzo hoggi mi cunci
E se non ch'al disio cresce la speme
I cadrei morto oue più viuer bramo.

Son. 77.

Allhor errai, quando l'antica strada
Di libertà mi fù precisa e tolta
Che mal si segue ciò che gl'occhi aggrada.

Son. 77.

Allhor corse al suo mal libera e sciolta
Hor' à posta d'altrui conuien che vada
L'anima che peccò sol'vna volta.

Son. 78.

Amor in altra parte non mi sprona
Ne piè sanno altra via, ne le man come
Lodar si possa in carte altra persona.

Canz. 19.

Amor regge suo imperio senza spada
Chi smarrit'hà la strada torni in dietro.

Canz. 19.

Alcun è chi risponde, à chi nol chiama
Altri chil prega si dilegua e fugge
Altri al ghiaccio si strugge
Altri di, e notte la sua morte chiama

Canz. 19.

Amor e gelosia m'hanno il cor tolto

O riposto

O riposto mio bene, e quelche segue
Hor pace, hor guerra, hor tregue
Mai non m'abbandonate in questi panni. mentre sò viuo.

Ballata. 20.

Allor fui preso e non mi spiacque poi
Si dolce lume vscia de gl'occhi suoi.

Son. 87.

Auuenturoso più d'altro terreno
Ou'amor vidi già fermar le piante
Ver mè volgendo quelle luce sante
Che fanno intorno à se l'aer sereno.

Son. 101.

Amor fortuna e la mia mente schiua
M'affliggon si ch'io porto alcuna volta
Inuidia à quei che son sù l'altra riua.

Canz. 25.

Amor col rimembrar sol mi mantiene.
Onde s'io veggio in giouenil figura.
※ Incominciarsi il mondo à vestir d'erba
Parmi vedere in quella etate acerba
La bella giouinetta c'hora è donna.

Canz. 27.

Ad'vna ad'una annouerar le stelle
※ En picciol vetro chiuder tutte l'acque
Forse pensai quando in si poca carta
Nuouo pensier di ricontar mi nacque.

Son. 105.

✻ Amor m'hà posto come segno a strale
Com'al sol neue, e come cera al foco
E come nebbia'l vento e son già roco
Donna mercè chiamando e voi non cale.

Son. 108.

Anime belle e di virtute amiche
Terranno il mondo e poi vedren lui farsi
Aureo tutto e pien de l'opre antiche.

Son. 111.

Amor che nel pensier mio viue e regna
El suo seggio maggior nel mio cor tiene
Iui si loca, e iui pon sua insegna.

Sestina. 29.

A la dolce ombra delle belle frondi
Corsi fuggendo vn dispietoso lume
Che in fin quà giù m'ardea dal terzo cielo.

Son. 125.

✻ Amor senno valor pietate, e doglia
Facean piangendo vn più dolce concento
D'ogn'altro che nel mondo vdir si soglia.

Son. 127.

Amor el ver fur meco à dir che quelle
Chi vidi eran bellezze al mondo sole
Mai non vedute più sotto le stelle.

Son. 129.

Amor e io si pien di marauiglia
❦ Come chi mai cosa incredibil vide
Ch'altro lume non è che'n fiammi o guide
Chi d'amar altamente si consiglia.

Son. 132.

Assai contenti lasci i miei desiri
Pur che ben disiando i mi consume
Ne te dispiaccia che per lei sospiri.

Son. 132.

Amor che vedi ogni pensiero aperto
A te palese à tutt'al tri conuerto
Sai quel che per seguirti ho gia sofferto

Son. 134.

Amor che solo i cor leggiadri inuesca
Da begl'occhi vn piacer si caldo pioue
Chi non curo altro ben ne bram'altr'esca

Son. 136.

Amor quindi begl'occhi a terra inchina
Ei vaghi spirti in vn sospir'raccoglie
Sento far del mio cor dolce rapina.

Son. 137.

Amor mi manda quel dolce pensiero
E mi conforta e dice che non fue
Mai comhor presto a quelche io bramo e spero

A mor

Son. 147.

Amor mi ſprona in vn tempo, e affrena
Aſſecura, ſpauenta, arde, e agghiaccia
Hor mi tiene in ſperanza, e hor'in pena.

Son. 150.

Amor fra l'herbe vna leggiadra rete
D'oro e di perle teſe ſotto vn Ramo
Del àrbor ſempre verde ch'i tanto amo
Benche n'habbia ombre piu triſte che liete.

Son. 151.

Amor che'ncende'l cor d'ardente zelo
Di gelata paura il tien conſtretto
E qual ſia piu fa dubbio al intelletto
La ſperanza o'l timor la fiamma o l'gielo.

Son. 153.

Amor natura, e la bell'alma humile
Contr'a me ſon giurati amor s'ingegna
Ch'io mora a fatto e'n ciò ſegue ſuo ſtile.

Son. 157.

Almo ſol, quella fronde che io ſol amo
Tu prima amaſti, hor ſola al bel ſoggiorno
Verdeggia e ſenza par poi che l'adorno
Suo mal, e noſtro vide in prima Adamo.

Son. 160.

Alcun d'acqua o di foco il guſto el tatto
Acquetan' coſe d'ogni dolor priue

Perche

I perche no dela vostr'alma vista.

Son. 162.

Allhor' insieme in men d'vn palmo appare
Visibilmente quanto in questa vita
Arte ingegno, e natura el Ciel può fare.

Son. 173.

An ima che diuerse cose tante
Vedi, odi, e leggi, e parli, e scriui e pensi
Per quanto non vorresti o poscia od' ante
Esser giunta al camin che si mal tiensi

Son. 194.

Alma non ti lagnar ma soffra e taci
E tempra il dolce amaro che n'hà offeso
Col dolce honor che d'amar quell'hai preso
A cu' io dissi tu sola mi piaci.

Son. 174.

Altri, o fortnna a gl'occhi miei nimica
Perche non la vidi io, perche non venne
Ella piu tardi, o uer'io più per tempo?

Son. 181.

Amor se in lei con honestate aggiunto
Con beltà natural habito adorno
E non so che negl'occhi che n'vn punto
Puo far chiara la notte oscuro il giorno

Amor

Son. 184.

Amor par ch'all'orecchie mi fauelle
Dicendo quanto questa in terra appare
Fia'l viuer bello,e poi'l vedren turbare
Perir virtuti e'l mio regno con elle.

Son. 187.

Amor con tal dolcezza m'vnge e punge
Chi nolso ripensar non che ridire:
Che n'engegno, ne lingua al vero aggiunge.

Son. 195.

Arda,ò muoia,ò languisca vn piu gentile
Stato del mio non e sotto la luna
Si dolce e del mio amaro la radice.

Son. 202.

Amor io fallo e veggio il mio fallire
✻ Ma fo si com'huom ch'arde el fuoco han seno
Che'l duol pur cresce e la ragion vien meno,
Et è gia quasi vnica dal martire.

Sestina 35.

Amor come si legge in prosa e'n rima
✻ Huomini e Dei solea vincer per forza
Hora nel mio signor, ne le sue note
Nel pianger mio, ne i preghi pon far Laura
Trarre di vita o di martiri quest'alma.

Son.

Son. 215.

A me pur gioua di sperare ancora
La dolce uista del bel viso adorno
Che me mantiene,e'l secol nostro honora.

Son. 227.

Arbor vittoriosa triomfale
Honor d'Imperatori,e di Poeti
Quanti m'hai fatti di dogliosi e lieti
In questa breue mia vita mortale.

SECONDA PARTE.

Son. 1.

ALma real dignissima d'Imperio
Di speranza m'empieste, e di disire

Canz. 1.

Amor tu'l senti ond'io teco mi doglio
Ahi horbo mondo ingrato!
Gran cagion hai di deuer pianger meco
Che quel ben ch'era in te perdut'hai seco.

Canz. 2.

Amor se vuoi ch'io torni al giogo antico
Il mio amato tesoro in terra troua
Ritogli a morte quelch'ella n'ha tolto
E ripieni e tue insegne nel bel volto

Amor

Son. 16.

Amor che m'hà legato e tiemmi in croce
Ch'al gran dolor la medicina e corta
Si breue e'l tempo el pensier si veloce.

Son. 19.

A la mia donna puoi ben dire in quante
Lagrime i viuo, e son fatto vna fiera
Membrando il suo bel viso, e l'opre sante.

Son. 37.

Anima bella da quel nodo sciolta
Che più bel mai non seppe ordir natura
Pon dal Ciel mente a la mia vita oscura
Da si lieti pensieri à pianger volta

Son. 38.

Amor vien meco, mostram'ond'io vada
Lei non trou'io, ma sua santi vestigi
Tutti riuolti a la superna strada.

Son. 41.

Amor chen prima la mia lingua sciolse
Vuol chi dipinga à chi nol vide, e mostri
L'alto e nuouo miracol ch'a' di nostri
Apparue al mondo e star seco non volse.

Son. 50.

Al cader vna pianta che si suelse
* Come quella che ferro, o vento sterpe
Vidi vn'altra ch'amore obietto scelse

Chel

Chel cor m'auuinse,e propr io albergo felse
Qual per tronco,ò per muro hedera serpe,

Ballata. 4.

Ai dispietata morte,à crudel vita
L'una m'hà posto in doglia
L'altra mi tien quà giù contra mia voglia
E mie speranze acerbamente hà spente.

Sestina. 6.

Amor io hò molt'anni pianto
Mio graue danno in dolorose rime
Ne da te spero mai men fiere notti
E però mi son mosso à pregar morte
Che mi tolga di qui per farme lieto.

Son. 74.

Amor spinse,e dolor ou'ir non debbe
La mia lingua auuiata à lamentarsi
A dir di lei perch'io cantai e arsi
Quelche se fosse ver torto sarebbe.

Canz. 8.

Al fin ambo conuersi al giusto seggio
Io con tremanti,ei con voce alte,e crude
Nobile donna tua sentenzia attendo
Ella allhor sorridendo
Piacemi hauer vostre questioni vdite
Ma più tempo bisogna à tanta lite.

Capitolo

Capitolo di Morte 1.

※ A guisa d'vn suaue.e viuo lume
Cui nutrimento a poco a poco manca
Tenendo al fin il suo vsato costume.

Son. 55.

BEn sapeu'io che natural consiglio
Amor contro di te già mai non valse.

Son. 64.

Ben mi può riscaldar'il fiero raggio
Non si, ch'i arda, e può turbar il sonno
Ma romper nò l'imagine aspra, e cruda.

Son. 72.

Ben vedi homai, si come à morte corre
Ogni cosa creata, e quanto all'alma
Bisogna ir leue al periglioso varco.

Son. 79.

Basti che si ritroue in mezzo il campo
Al destinato di sotto quell'arme
Che gli dà il tempo, amor, virtute el sangue.

Son. 80.

Ben si può dire à me, frate, tu vai
Mostrando al trui la via, doue souente
Fosti smarrito, & hor se' più che mai.

Canzona 26.

Ben prouide natura al nostro scampo
Quando de l'alpi schermo
Pose frà noi e là tedesca rabbia.

Son. 123.

Basso desir non è ch'iui si senta
Ma d'honor di virtute, hor quando mai
Fù per somma beltà vil voglia spenta.

Son. 138.

Ben s'io non erro di pietate vn raggio
Scorga fral nubiloso altiero ciglio

Ch'en parte rasserena il cor doglioso
Tanto gl'hò à dir che'n cominciar non oso.

Son. 179.

Beato in sogno,e di languir contento
D'abbracciar l'ombre,e seguir laura estiua
Nuoto per mar che non hà fondo o riua.
Solco onde e'n rena fondo,e scriuo in vento.

Sestina 34.

Ben fia prima ch'io posi il mar senz'onde
E la sua luce haurà sol da la luna
E fior d'aprir morranno in ogni piaggia.

Son. 208.

Ben ch'io non sia di quel grand'honor degno
El mio consiglio,e di spronare il core
Pur d'alzar l'alma à quel celeste regno.

SECONDA PARTE.

Son. 22.

Benedetta colei cha miglior vita
Volse'l mio corso,e l'empia voglia ardente
Lusingando affrenò,perch'io non pera.

Canz. 5.

Bello e dolce morire,era all'hor quando
Morend'io non morrà mia vita insieme
Hor mia speranze sparte
Ha morte,e poca terra,il mio ben preme
E viuo è mai nol penso chi non treme

Son. 70.

Beata se che può beare altrui
Con la sua vita,e più con le parole
Intellette da noi soli ambe dui

E di-

E dice cose d'arrestare il sole
Capitolo d'Amore. 14.
Ben'el viuer mortal che si n'aggrada
Sogno d'Infermi e sola di ramanzi.

C

Son. 7.
CHe per cosa mirabile s'adita
Chi vuol far d'Elicona nascer fiume;
Son. 16.
Cosi lasso tal'hor,vo cercand'io
✠ Donna quant'e possibil in altrui
La desiata vostra forma vera.
Son. 18.
Cose dauanti a' colpi de la morte
Fuggo ma non si ratto chel disio
Meco non venga come venir suole;
Sestina. 1.
Con lei foss'io da che si parte il sole
E non ci vedess'altri che le stelle
Sol vna notte,e mai non fusse l'alba.
Canz. 2.
Chi vide mai d'huom vero nascer fonte
E parlo cose manifeste e conte.
Canz. 2.
Che non ben si ripente
Del'vn mal chi dell'altro s'apparecchia.
Son. 22.
✠ Che non bolle la poluer d'Etiopia
Sotto'l più ardente sol com'io sfauillo.

Son. 24.

Che più gloria e nel regno degli eletti
D'vn spirto conuerso e più l'estima
Che di nouantanoue altri perfetti.

Canzona 6.

✿ Certo cristallo ò vetro
Non mostrò mai di fuore
Nascosto altro colore
Che l'alma sconsolata assai non mostri
Più chiari i pensier nostri.

Son. 42.

Cosi'l disio che seco non s'accorda
Ne lo sfrenato obietto vien perdendo,
E per troppo spronar la fuga e tarda.

Canz. 7.

✿ Come'l sol volge l'infiammate rote
Per dar loco alla notte onde discende
Da gl'altissimi monti maggior l'ombra
L'auaro zapador l'arme riprende
E con parole, e con alpestre note
Ogni grauezza del suo petto sgombra.

Canz. 9.

Che s'aspetti non sò ne che s'agogna
Italia che suoi guai non par che senta
Vecchia otiosa e lenta.

Canz. 9.

Che sel popol di Marte
Deuesse al proprio honor alzar mai gl'occhi
Parmi pur ch'à tuoi dì la grazia tocchi.

A Pandolfo Malatesta Canz. 9.

Come cre che Fabrizio
Si faccia lieto vdendo la nouella E dice

E dice Roma mia sarà ancor bella

Canz. 14.

Che parlo doue sono, e chi m'inganna
Altri ch'io stesso el desiar souerchio
Già si trascorro il Ciel di cerchio in cerchio
Nessun pianeta à pianger mi condanna

Ballata *16.*

Certo il fin de miei pianti
Che non altronde il cor doglioso chiama
Vien da begl'occhi al fin dolce tremanti
Vltima speme de cortesi amanti.

Canz. 17.

❋ Come à forza di venti
Stanco nocchier di notte alza la testa
A duo lumi ch'hà sempre il nostro polo
Cosi ne la tempesta
Chi sostengo d'amor gl'occhi lucenti
Sono il mio segno al mio conforto solo

Sestina 18.

Come lume di notte in alcun porto
Vide mai d'alto mar, naue, ne legno
Se non gliel tolse ò tempestate ò scogli
Così di sù da la gonfiata vela
Vid'io l'insegne di quell'altra vita

Son. *67.*

Che bel morire mentre la vita e destra
Ma'l fourastar ne la prigion terrestra
Cagion me lasso d'infiniti mali.

Sonetto 70.

Che più saggio di me ingannato haurebbe
Misero me che tardo il mio mal seppi.

Son. 76.

Cosi potess'io ben chiudere in versi
 I miei pensier come nel cor li chiudo
✽ Ch'animo al mondo non fù mai si crudo
 Che io non facessi per pietà dolersi.

Son. 83.

Cesare poi che'l traditor d'Egitto
 Li fece il don de l'honorata testa
 Celando l'allegrezza manifesta
 Pianse per gl'occhi fuor si come è scritto.

Son. 84.

Che vi puo dar doppo la morte ancora
 Mille e mill'anni al mondo honore, e fama.

Son. 85.

Credete voi che Cesare ò Marcello
 O Paolo ò d'aphrican fossin cotali
 Per incude giamai, ne per metallo.

Canz. 19.

Chi m'hal fianco ferito, e chi'l riscalda.
 Chi mi fà morto e viuo
 Chi in vn punto m'aggiaccia e mi riscalda.

Son. 89.

✽ Come col balenar tuona in vn punto
 Cosi fu io da begl'occhi lucenti
 E d'vn dolce saluto insieme aggiunto.

Son. 100.

Conobbi allhor si come in paradiso
 Vede l'un l'altro in tal guisa s'aperse.

Canz. 23.

Come fanciul ch'appena.
 ✽ Volge la lingua e snoda

Che

Che dir nol sà ma più tacer gli è noia
Cosi'l desir mi mena
A dire ecco che m'oda
La mia dolce nemica anzi ch'io muoia.

Canz. 24.

Che lo spirito lasso
Non porrà mai in più riposato porto
Nen più tranquilla fossa
Fuggir la carne trauagliata e l'ossa.

Canz. 25.

Ch'altra non veggio mai ne veder bramo
Nel nome d'altra ne sospir miei chiamo.

Canz. 26.

Cesare taccio che per ogni piaggia
Fece l'erbe sanguigne
Hor par non sò perche stelle maligne
Chel Cielo in odio m'haggia.

Canz. 27.

Che del suo proprio error l'alma s'appaga
In tante parti e si bella la veggio
Che se l'error durasse altro non chieggio.

Canz. 27.

Che sai tu lasso forse in quella parte
Hor di tua lontananza si sospira
E in questo pensier l'alma respira.

Canz. 28.

Cosi auuien à me stesso
Quando'l bel lume adorno
❦ Ei rai veggio apparir del viuo sole
Tutto dentro e di fuor sento cangiarme
E ghiaccio farme, cosi freddo torno.

Canz. 28.

Cosi più volte ha'l cor racconsolato
Il sò ch'el sento e spesso men'adiro.

Canz. 28.

Cosi gl'occhi miei piangon d'ogni tempo.
Ma più nel tempo che madonna vidi.

Son. 111.

Che poss'io far temendo il mio Signore
Se non star seco insin'all'hora estrema
Che bel fin fa chi ben'amando muore.

Son. 112.

* Come tal'hora al caldo tempo suole
Sempricetta farfalla al lume auuezza
Volar ne gl'occhi altrui per sua vaghezza
Ond'auuien' ch'ella muore altri si duole
Cosi sempr'io corro al fatal mio sole.

Son. 112.

Chel fren della ragione amor non prezza.
E chi discerne e vinto da chi vuole.

Ballata. 30.

Che più m'arde'l disio.
Quanto più la speranza m'assicura.

Son. 119.

Che fai alma,chè pensi hauren' mai pace.
Che fia di noi non sò;ma in quel ch'io scerna.
A suoi begl'occhi il mal nostro non piace.

Son. 120.

Ch'a parte à parte entr'a' begl'occhi leggo.
Quant'io parlo d'amor,e quant'io scriuo.

Son. 133.

Così sol d'vna chiara fonte viua.

Mo-

Moue'l dolce e l'amaro ond'io mi pasco.
Mille volte il di moro, e mille nasco.

Son. 134.

✠ Come'l candido piè per l'erba fresca
I dolci passi honestamente muoue
Virtù che'ntorno i fiori apra e rinoue
De le tenere piante sue par ch'esca.

Son. 151.

Chi volar pensa in darno spiega l'ale.

Son. 156.

Che d'Homero dignissima e d'Orfeo.
O del pastor ch'ancor Mantoua honora.
Ch'andassen sempre lei sola cantando.

Son. 158.

Gelansi i duoi miei dolci vsati segni.
Morta fra l'onde, e la ragione e l'arte
Tal ch'incomincio a desperar del porto.

Son. 162.

Che quella voce in fin al Ciel gradita
Suona in parole si leggiadre e care
Che pensar nol potria chi non l'ha vdita.

Canz. 32.

Così haues'io i primi anni
Preso lo stil ch'hor prender mi bisogna
Chen giouinil fallire e men vergogna.

Canz. 32.

✠ Che'n guisa d'huom cui non proprie ricchezze.
Ma celato di fuor soccorso aita
Vissimi che ne lor, ne altri offesi.
Hor ben ch'à me ne pesi
Se le man di pietà inuidia m'ha chiuse.

Fa.

Fame amoroso e'l non poter mi scuse.

Canz. 32.

Ch'io hò cercato già vi è più di mille
Per prouar senza lor se mortal cosa
Mi potesse tener in vita vn giorno
L'anima poi ch'altroue non hà posa
Corre pure all'angeliche fauille.

Canz. 32.

✻ Chi può saper tutte l'humane tempre
L'un viue ecco d'odor la sul gran fiume
Io qui di fuoco e lume
Questo i Frali,e famelici miei spirti
Amor e vo' ben dirti
Fa di tua man non pur bramando i muora
Ch'vn bel morir tutta la vita honora.

Canz. 32.

✻ Chiusa fiamma,e più ardente,e se pur cresce
In alcun modo piú non può celarsi
Amor il sò chel prouo à le tue mani
Vedesti ben quando si tacito arsi.

Canz. 32.

Cosi di ben amar porto tormento
E del peccato altrui chieggo perdono
Anzi del mio che deuea torcer gl'occhi
Aspett'io pur che scocchi
L'ultimo colpo chi mi diede il primo.

Son. 176.

Che sol trouo pietà sorda com'aspe
Misero, onde speraua esser felice.

Son. 184.

✻ Come natura al Ciel la Luna el sole

.A l aere

A l'aere e venti, a la terra erbe e fiori
E al mar ritoglieſſe i peſci e l'onde
Tanto e più ſien le coſa oſcure e ſole
Se morte gl'occhi ſuoi chiude e aſconde.

Son. 188.

Chi pon freno agl'amanti ò da lor legge
Neſſun a l'alma al corpo ira, e aſprezza
Che d'altrui ben quali ſuo mal ſi duole
Ma ſpeſſo ne la fronte il cor ſi legge.

Son. 195.

Cantai hor piango, e non men di d lcezza
Del pianger prendo che del canto preſi
Cha la cagion non al effetto inteſi
Sono i miei ſenſi vaghi pur d'altezza.

Son. 199.

Che dal deſtr'occhio anzi dal deſtro ſole
De la mia donna al mio deſtr'occhio viene
Il mal che mi diletta, e non mi duole.

Seſtina. 34.

✤ Che tanti affanni huom' mai ſotto la luna
Non s'offerſe qnant'io ſannolſi i boſchi
Che ſol vò ricercando giorno e notte.

Son. 210.

Candida roſa nata in dure ſpine
Gloria di noſtra etate o viuo Gioue
Manda pregol mio prima chel ſuo fine
Si ch'io non veggia'l gran pubblico danno.

Son. 212.

Chi vuol veder quantunque può natura
El Ciel tra noi venga a mirar coſtei
E venga toſto perche morte fura

Prim

Prima e' migliori,e lascia stare i rei
Cosa bella mortal passa e non dura.
Son. 213.
Come chi teme e altro mal non sente
Così in dubbio lasciai la vita mia
Hor tristi auguri,e sogni,e pensier negri
Mi danno assalto,e piaccia a dio che'n vano:
Son. 219.
Così di me due contrarie hore fanno
E chi m'acqueta,e ben ragion chi brami
E tema e odi chi m'adduce affanno.
Son. 223.
Cercato hò sempre solitaria vita.
Le riue il sanno,le campagne e boschi
Per fuggir quest'ingegni sordi e loschi
Che la strada del Ciel hannò smarrita.
Son. 225.
Come s'acquista honor come Dio s'ama.
Iui s'impara equal è dritta via.
Di gire al Ciel che lei aspetta e brama.
Son. 226.
Cara la vita ,e dopo lei mi pare
Vera honestà che'n bella donna sia
L'ordine volgi e non fur madre mia
Senz'honestà mai così belle ò care.
Canz. 36.
✻ Come che il perder face accorto e saggio
Vò ripensando ou'io lasciai'l viaggio
Da la man destra ch'à buon porto aggiunge
E da lun lato punge
Vergogna e duol chen'dretro mi riuolue.
Son.

Son. 228.

Che quando nasce, e muor fior erba e foglia
  ✠ Quãdo il di chiaro, e quando è notte oscura
  Piango ad ogn'hor ben hò di mia ventura
  Di madonna, e d'amor onde mi doglia.

SECONDA PARTE.

Canz. 1.

Che debb'io far ch e mi consigli amore
  Poscia ch'ogni mia gioia
  Per lo suo dipartir in pianto e volta
  Ogni dolcezza di mia vita e tolta.

Son. 5.

Che fai che pensi che pur dreto guardi
  Anima sconsolata che pur vai
  Giungendo legne al foco oue tu ardi.

Son. 22.

Come va'l mondo hor mi diletta e piace
  Quel che più mi dispiace; hor veggio e sento
  Che per hauer salute hebbi tormento
  E breue guerra per eterna pace
  O speranze, ò desir sempre fallace.

Son. 28.

✠ Che non fu d'allegrezza à suo di mai
  Di libertà di vita alma si vaga
  Che non cangiasse'l suo natural modo
  Togliendo anzi per lei sempre trai guai
  Che cantar per qualunque, e di tal piaga
  Morir contenta, e viuer in tal nodo

Son.

Son. 48.

Con che honesti sospir l'haurei detto
Le mie lunghe fatiche c'hor dal Cielo
Vede son certo, e duolsene ancor meco.

Son. 148.

❀ Che come nebbia al vento si dileguà
Così sua vita subito trascorse
E hor conuien che col pensier la segua.

Canz. 3.

❀ Come fior colto langue
Lieta si dipartio non che secura
Ai null'altro che pianto al mondo dura.

Canz. 5.

Come pos'io se non m'insegni amore
Con parole mortali agguagliar l'opre
Al tempo che di lei prima m'accorsi
A coglier fiori in quei prati d'intorno
Sperando a gl'occhi suoi piacer si adorno.

Son. 56.

❀ Come a noi'l sol se suo soror l'adombra
Così l'alta mia luce a me sparita
Io chieggio à morte 'in contr'à morte aita
Di si scuri pensi er amor m'ingombra.

Canz. 5.

❀ Come à corrier tra via sel cibo manca
Conuien per forza rallentare il corso
Scemando la virtù che'l fea gir presto
Così mancando a la mia uita stanca
Quel caro nutrimento in che di morso
Che ch'l mondo fà nudo el mio cor mesto.

Canz. 5.

Che tal mori già tristo e sconsolato
Cui poco innanzi era il morir beato.

Canz. 5.

Che morte al tempo e non duol ma refugio
E chi ben può morir non cerchi indugio.

Sestina 6.

Chiaro segno amor pose à le mia rime
Dentr'a' begl'occhi e hor l'ha posto in pianto
Ond'io vo col pensier cangiando stile.

Son. 64.

Che natura non vuol ne si conuiene
Per far ricco vn por gl'altri in pouertate
Hor verso in questa ogni sua largitate
Perdonimi qual'è bella o si tiene.

Son. 68.

Conobbi quanto il Ciel gl'occhi m'aperse
Onde quant'io di lei parlai ne scrissi
Fù breue stilla d'infiniti abissi
C'hor per lodi anzi a Dio preghi mi rende.

Son. 68.

Che stilo oltra l'ingegno non si stende
E per hauer huom gl'occhi nel Sol fissi
Tanto si uede men quanto più splende.

Son. 71.

Che ual dice à sauer chi si sconforta
Non pianger più non m'hai tu pianto assai
Ch'or fostù uiuo com'io non son morta.

Son. 75.

Che luce è questa, e qual nuoua beltate
Dicean tra lor: per ch'abito sì adorno

Dal mondo errrante à queſt'alto ſoggiorno
Non ſali mai:in tutta queſta etate:

Canz. 8.

Ch'al fine vinta fù quella infinita
Mia pazienza en'odio hebbi la vita.

Canz. 8.

Che ſi non m'inganno era
Diſpoſto à ſolleuarmi alto da terra
E mi tolſe di pace,e poſe in guerra.

Canz. 8.

❀ Che legno vecchio mai non roſe tarlo
Come queſt'il mio core in che s'annida
E di morte lo sfida
Quinci naſcon le lacrime e martiri
Di ch'io mi vo ſtancando e forſe altrui
Giudica tù che me conoſci è lui.

Capitolo di Caſtità.

❀ Che già mai ſchermidor non fù ſi accorto
A ſchifar colpo ne nocchier ſi preſto
A volger naue dagli ſcogli in porto.

Capitolo di Morte. 11

❀ Chen tutto quel mio paſso er'io più lieta
Che qual d'eſſilio al dolce albergo riede
Se non che mi ſtringea ſol di te pieta.

Capitolo d'Amore. 11

❀ Com'huom che per terren dubbio caualca:
Che va reſtando ad'ogni paſso e guarda
El penſier dell'andar molto diſſalca. ſcema.

Capitolo di Caſtità.

❀ Come chi ſmiſuratamente vuole
Chi hà ſcritto inanzi ch'a parlar cominci.

Negl'oc-

Negl'occhi,e ne la fronte le parole.

Capitolo di Castità.

✻ Com'huom che sano e'n un momẽto ammorba
Che sbigotisse,e duolsi accolto in atto
Che vergogna cõ mã dagl'occhi forba: Scacci

D

Son. 13.

DA lei ti vien l'amoroso pensiero
Che mentre'l segui al sommo ben t'inuia
Si che io vo già de la speranza altero.

Son. 136.

Del lito occidental si muoue vn fiato
Che fà sicuro el nauigar senz'arte
E desta i fior tra l'erba in ciascun prato.

Son. 44.

✻ Di qual pietra più rigida s'intaglia
Pensoso ne la vista hoggi sarei
O di Diamante, o d'vn bel marmo bianco
Per la paura forse o d'vn diaspro.

Canz. 8.

Digli vn'che non ti vide ancor d'appresso
Se non come per fama huom s'innamora
Dice che Roma ogn'hora
Ti chier merce da tutti sette colli.

Canz. 19.

De passati mia danni piango e rido
Perche molto mi fido in quel ch'io odo
Del presente mi godo,e meglio aspetto.

Canz. 24.

Date vdienza insieme
A le dolenti mie parole estreme.

Canz. 24.

Da indi in qua mi piace
Quest'erba si ch'altroue non hò pace.

Canz. 25.

Dico che perch'io miri
Mille cose diuerse attento e fiso
Sol vna donna veggio el suo bel viso.

Canz. 26.

Di voi pensate e vederete come
Tien caro altrui chi tien le cose vile
La tien sangue gentile
Sgombra da te queste dannose some.

Son. 105.

Da voi sola procede e parui vn giuoco
Il sole,el fuoco,el vento ond'io son tale.

Son. 116.

Del vostro nome se mie rime intese
Fosse si lunge haurei pien tile, e battro
La tana,il nilo atlante,Olimpo,e calpe.

Ballata. 30.

Di tempo in tempo mi si fà men dura
L'Angelica figura el dolce riso
E l'aria del bel viso
E degl'occhi leggiadri meno oscura.

Son. 134.

Di tai quattro fauille e non già sole
Nascel gran fuoco di ch'io viuo e ardo
Che son fatto vn'augel notturno al sole.

Son.

Son. 151.

Di queste pene, e mia propria la prima
Arder di e notte e quanto el dolce male
Ne'n pensier cape non chen versi on rime
Chi volar pensa in darno spiega l'ale.

Son. 154.

D'amor tragge indi vn liquido sottile
Fuoco che m'arde a la più algente br uma.

Sestina. 34.

Deh' hor foss'io col vago della Luna
Adormentato in qualche verdi boschi
E questa ch'anzi vespro a mè fà sera
Sola venisse à stars'iui vna notte.

Son. 164.

Di di in di uò cangiando il uiso el pelo
Ne però smorto i dolci inescati ami.

Canz. 32.

✻ Di mia morte mi pasco e viuo in fiamme
Stranio cibo e mirabil salamandra
Ma miracol non è da tal si vuole
Cosi rose e viole
Hà primauera, el uerno hà neue e ghiaccio

Son. 186.

Di qual sol nacque l'alma luce altiera
Di que begl'occhi ond'io hò guerra e pace
Che mi cuocono il cor in ghiaccio e'n fuoco.

SECONDA PARTE.

Canz. 1.

DOnne voi che miraste sua beltate
Di me vi doglia, e vincaui pietate

Non di lei che ſalita
A tanta pace, e me laſciat'han guerra.

Son. 6.

.temi pace ò duri miei penſieri
E tù mio cor ch'ancor ſe pur qual'eri
Vai ricettando e ſei fatto conſorte
De miei nimici ſi pronti e leggieri.

Son. 11.

i me non pianger tù che miei di ferſi
Morendo eterni, e nel eterno lume
Quando moſtrai di chiuder gl'occhi aperti.

Son. 15.

iſcolorato hai morte il più bel volto
Che mai ſi vide, e più begl'occhi ſpenti
Quant'io veggio, mè noia e quanto aſcolto,

Son. 29.

ue gran nimiche inſieme erano aggiunte
Bellezza, e honeſtà con pace tanta
E hor per morte ſon ſparſe e diſgiunte
L'una è nel Ciel che ſene gloria e vanta
L'altra ſotterra che begl'occhi ammanta.

Son. 34.

eh perchè tacque, & allargò la mano
Ch'al ſuon de detti ſi pietoſi e caſti
Poco mancò ch'io non rimaſi in Cielo.

Son. 36.

i rime armato ond'hoggi mi diſarmo
Con ſtil canuto haurei fatto parlando
Romper le pietre, e pianger di dolcezza.

Son. 76.

onna che lieta col principio noſtro

Ti ſta

Ti ſtai come tua vita alma richiede
Aſſiſa in alta, e glorioſa ſede
Ornata d'altro che di perle ò d'oſtro

Son. 77.

Da più begl'occhi, ed al più chiaro viſo
Che mai ſplendeſſe, ed a più bei capelli
Che facean l'oro, el ſol parer men belli
Dal più dolce parlare, e dolce riſo
Prendeuan vita i miei ſpirti e diletto.

Canz. 7.

Di ciel'empireo, e di quelle ſanti parti
Mi moſſi e vengo ſol per conſolarti.

Canz. 8.

✻ Di buon ſeme mal frutto
Mieto e tal merita ch'ingrato ſerue
Si l'hauea ſotto l'ali mie condutto
Ch'a donne e Caualier piacea'l ſuo dir.

Capitolo d'Amore. 3.

✻ Dal vn ſi ſcioglie e lega al'altro modo
Cotale hà queſta malitia rimedio
Come d'aſſe ſi trae chiodo con chiodo.

Capitolo di Tempo.

✻ De l'aureo albergo con l'aurora innanzi
Si ratto vſciua'l ſol cinto di raggi
Che detto hareſti, e ſi corcò pur dianzi.

E

Son. 1.

E Del mio vaneggiar vergogna e'l frutto
El pentirſi el conoſcer chiaramente

Che

Che quanto piace al mondo è breue sogno.

Son. 3.

Era il giorno ch'al sol si scoloraro
Per la pietà del suo fattore i rai
Quand'i fui preso e non me ne guardai
Che be' vostri occhi donna mi legaro.

Son. 10.

El rosignuol che dolcemente a l'ombra
Tutte le notti si lamenta e piagne
D'amorosi pensier il cor neu'gomrba.

Son. 18.

E me rimasa nel pensier la luce
Che m'arde e strugge dentro à parte à parte
I che temo del cor che mi si parte
Vommene in guisa d'orbo senza luce.

Sestina. 1.

E non mi stanca primo sonnno o d'alba
Che ben chi sia mortal corpo di terra
Lo mio fermo desir vien da le stelle.

Canz. 2.

E se qui la memoria non m'aiuta
Come suol far iscusilla i martiri
E vn pensier che solo angoscia dalle
Che tien di me quel dentro, e io la scorza.

Canz. 2.

Ei piedi in ch'io mi stetti, e mossi e corsi
Com'ogni membro à l'anima risponde
Diuentar due radici soura l'onde
Non di Peneo ma d'vn più chiaro fiume.

Canz. 2.

E già mai poi la mia lingua non tacque

Mentre

Mentre poteo del suo cader maligno
Ond'io presi col suon color d'un cigno.

Canz. 3.

E l'eloquenzia sua virtù qui mostri
Hor con la lingua, hor con laudati inchiostri.

Son. 31.

Et io ne prego amore e quella sorda
Che mi lasciò de suoi color dipinto
E di chiamarmi à se non le ricorda.

Canz. 6.

E quant'era mia vita allhor gioiosa
M'insegni la presente aspra e noiosa.

Canz. 6.

E s'amor se ne và per lungo oblio
Chi mi conduce all'esca
Ond'el mio dolor cresca.

Canz. 6.

Et io son vn di quei che'l pianger gioua
E par ben ch'io m'ingegni
Che di lacrime pregni
Sien gl'occhi miei si com'el cor di doglia.

Canz. 6.

E sien color punire ambe le luci
Ch'a la strada d'Amor mi furon duci.

Canz. 6.

E per piacer ancor con più diletto
Il bel giouenil petto
Torre d'alto intelletto
Mi celan questi luoghi alpestri e fieri.

Son. 32.

Ed'vna bianca mano anco mi doglio

Che ſtata ſempre accorta à farmi noia
E contra gl'occhi miei se fatta ſcoglio

Son. 35.

Eolo à Nettuno, e à Giunon turbato
Fa ſentire à noi come ſi parte
Il bel viſo dagli angeli aſpettato.

Son. 38.

✻ El paſtor ch'a Golia ruppe la fronte
Pianſe la ribellante ſua famiglia
E ſopra'l buon Saul cangiò le ciglia
Ond'aſſai può dolerſi il fiero monte.

Dauid Aſſalō. Pianſe per pietà Gelboe che fù maladetto da Dauid

Son. 43.

E voi ſi pronti à darmi angoſcia e duolo
Soſpir allhor traete lenti e rotti
Sola la viſta mia del cor non tace.

Canz. 7.

✻ E nauiganti in qualche chiuſa valle
Giettan le membra poi chel ſol s'aſconde
Sul duro legno, e ſotto à l'aſpre gonne.
Ma io perche s'attuffi in mezo l'onde
Fine non pongo al mio oſtinato affanno.

Son. 45.

Et hor di quel ch'hò letto mi ſouuiene
Che n'anzi al di de l'vltima partita
Huom beato chiamar non ſi conuiene.

Son. 48.

E benedette ſien tutte le carte
Ou'io fama l'acquiſto el penſier mio
Che ſol di lei ſi ch'altra non v'ha parte.

Canz. 15.

E chi di voi ragiona

Tien

Tien dal ſuggetto vn habito gentile
Con queſto alzato vengo a dir hor coſe
Ch'ho portate nel cor gran tempo aſcoſe.

Canz. 15.

E perche mi ſpogliate immantinente
Del ben ch'ad hor adhor l'anima ſente.

Canz. 15.

E ſe queſto mio ben duraſſe alquanto
Nullo ſtato agguagliarſi al mio potrebbe.

Canz. 16.

E credo da le faſce,ed a la culla
Al mio imperfetto,à la fortuna auuerſa
Queſto rimedio prouedeſſe il Cielo.

Son. 58.

E come vero prigionero afflitto
De le catene mie gran parte porto
El cor negl'occhi,e ne la fronte hò ſcritto

Son. 83.

E Anibal quando l'imperio afflitto
Vide farſi fortuna ſi moleſta
Riſe fra genre lagrimoſa,e meſta
Per sfogare il ſuo acerbo deſpitto.

Son. 83.

E coſi auuien che l'animo ciaſcuna
Sua paſſion ſotto'l contrario manto
Ricopre con la viſta hor chiara hor bruna.

Canz. 19.

E per ogni paeſe è buona vſanza
L'infinita ſperanza:occide altrui :

Canz. 21.

En cominciai ſe gli è ver quel ch'io odo

Beato il padre,e benedetto il giorno
Ch'ha di voi il mondo adorno.

Canz. 23.

E non lafsa in me dramma
Che non fia fuoco e fiamma.

Canz. 23.

E più certezza hauerne fora il peggio
Spirto beato quale
Se quando altrui fai tale.

Canz. 24.

E faccia forza al Cielo
Afciugandofi gl'occhi col bel velo.

Canz. 26.

Et è quefto del feme
Al qual come fi legge
Mario aperfe fil fianco
Quando afsetato,e ftanco
Non più beuue del fiume acqua eh fangue.

Canz. 27.

El volto che lei fegue ou'ella il mena
Si turba e rafserena
Et in vn'efser piccolo tempo dura
Onde à la uifta huom di tal vita efperto
Diria quefti arde e di fuo ftato e in certo.

Son. 102.

E di lacrime viuo a pianger nato
Ne di ciò duolmi perche in tale ftato
E dolce il pianto più ch'altri non crede.

Son. 105.

E l'angelico canto e le parole
Col dolce fpirto ond'io non pofso aitarme

Son

Son l'aura inanzi a cui mia vita fugge.

Son. 125.

E vidi lacrimar que' duoi be lumi
Ch'han fatto mille volte inuidia al sole
Et vdi sospirando dir parole.
Che farian gire i monti, e stare i fiumi.

Son. 139.

E veggio nor ben che caritate accesa
Lega la lingua altrui gli spirti inuola
Chi può dir com'egli arde en picciol fuoco.

Son. 144.

E così di lontan m'alluma en'cende
Che la memoria ad' ognor frasca e salda
Pur quel nodo mi mostrà el fuoco el tempo.

Son. 145.

E vò cantando ò pensier miei non saggi
I l'hò negl'occhi, e veder seco parme
Donne, e donzelle e sono abeti, e faggi.

Son. 153.

E sa morte pietà non stringe il freno
Lasso ben veggio in che stato con queste
Vane speranze ond'io viuer solia.

Son. 155.

Ennio di quel canto ruuido carme
Di quest'altr'io, e, ò pur non molesto
Gli sia'l mio ingegno el mio laudar nó sprezze.

Son. 159.

Era sua vista si dolce e superba
Chi lasciai per seguirla ogni lauoro
※ Come lauaro che'n cercar tesoro
Con diletto l'affanno di sacerba

El

Son. 161.

El Ciel di vaghe,e lucide fauille
S'accende intorno en vista si rallegra
D'esser fatto seren da si begl'occhi.

Son. 164.

Esser può prima ogni impossibil cosa
Ch'altri che morte od'ella sani il colpo
Ch'amor co suoi begl'occhi al cor m'impr

Son. 165.

E le chiome hor auuolte in perle en gemme
Torsele il tempo pò in più saldi nodi
E strinsel cor d'vn laccio si possente
Che morte sola fia ch'indi lo snodi.

Son. 169.

E la fronte e le chiome ch'a vederle
Di State à mezzo dì vincono il sole.

Canz. 32.

❊ E come augello in ramo
Oue men teme iui più tosto è colto
Cosi dal suo bel volto
Sen volo hor vno,& hor vn'altro sguardo
E di ciò insieme mi nutrisco e ardo.

Canz. 32.

E sie si dritto estimo
Vn modo di pietate occider prima
Non sendo amor disposto
A far altro di me che quel che soglia
Che ben muor chi morendo esce di doglia.

Canz. 32.

E me stesso riprendo
Di tai lamenti si dolce e mia sorte

Piant c

Planto sospiri e morte
Seruo d'amor che queste rime leggi
Ben non hal mondo chel mio mal pareggi.

Son. 177.

er far mia dolcezze amare e empie
O sin finge, o non cura, ò non s'accorge
Del fiorir queste inanzi tempo tempie.

Son. 179.

na ceruà errante fuggitiua
Caccio con vn bue zoppo en fermo e lento.

Sestina. 33.

hò cerco poi'l mondo à parte à parte
Se versi ò pietre, ò sugo d'erbe nuoue
Mi rendesser vn di la mente sciolta.

Son. 193.

El vacillando cerco il mio tesoro
Com'animal che spesso ad'ombra en'cespe
C'hor me'l par di trouar, e hor m'accorgo
Chor quel ch'i bramo, hor quelche vero scorgo

Sestina. 35.

Ella si stà com'aspra'lpe a laura
Dolce la qual ben muoue fronde e fiori
Ma nulla può sen contra hà maggior forza.

Son. 207.

a sel ride, e non è pari il giuoco
Tu paradiso i senza core vn sasso
O sacro auuenturoso, e dolce luoco.

SECONDA: PARTE.

Canz. 2.

✻ E Non si vide mai ceruo ne damma
Con tal disio cercar fonte e fiume
Qual'io'l dolce costume
Ond'io già molto amaro e più n'attendo.

Son. 3.

E se non fusse esperienza molta
De primi affanni i sarei preso e arso
Tanto più quanto son men verde legno.

Son. 15.

E se come la parla, e come luce
Ridir potessi accenderei d'amore
Non dico d'huom vn cor di tigre o d'orso.

Son. 24.

Et io pur viuo onde mi doglio e sdegno,
Rimaso senza il lume ch'amai tanto
In gran fortuna en di sarmato legno.

Son. 42.

✻ E cantar augelletti, e fiorir piagge
En belle donne honesti atti soaui
Son vn deserto e fiere aspre e seluagge.

Son. 53.

E questo il nido in che la mia fenice
Mise laurate e le purpuree penne
O del dolce mio mal prima radice
Che viuo e lieto ardendo mi mantenne.

Canz. 3.

E portarsene seco

La

La fonte el luogo ond'ancor doglia sento
E sol de la memoria mi sgomento.

Canz. 5.

E sempre andai tal amor diemmi aita
Di memoria e di speme il cor pascendo
E passo il gran disir sol di quest'vna
Onde l'alma vien men frale e digiuna.

Son. 61.

E spero ch'al por giù di questa spoglia
Venga per me con quella gente nostra
Vera amica di Cristo, ed honestate.

Son. 74.

E ben m'acqueto, e me stesso consolo
Che più bella che mai con l'occhio interno
Con gl'angeli la veggio alzata a volo.

Son. 75.

Ella contenta hauer mutato albergo
Si paragona pur coi più perfetti
Ond'io voglie e pensier tutti al ciel ergo.

Canz. 8.

✠ E qual ingegno hà si parole preste
Che stringer possa'l mio infelice stato
E tante e graui, e si giuste querele
O poco mel molto aloe con fele
In quanto amaro hà la mia uita auuezza.

Canz. 8.

Ei fa chel grande Atride, e l'alto Achille
Com'a ciascun le suo stelle ordinaro
Lasciai cader in uil amor d'ancille
E à costui di mille
Donne elette eccellenti n'elessi una.

Canz. 8.

Canz. 8.

E ſi dolce idioma
Le diedi e vn cantar tanto ſoaue
Che penſier baſſo o graue
Non pote mai durar dinanzi à lei
Queſti fur non coſtui gl'inganni miei.

Son. 84.

E al ſignor ch'io adoro e chi ringrazio
Che pur col ciglio il Ciel gouerna e folce
Torno ſtanco di viuer non che ſatio.

Son. 86.

E quel poco di viuer che m'auanza
Et al morir degni eſſer tua man preſta
Tu ſai ben chen'altrui non hò ſperanza.

Capitolo di Morte. 4.

* Era nella ſtagion che l'Equinzio
Fà vincitore il giorno e progne riede
Con la ſorella al ſuo dolce negozia
O di noſtre fortune inſtabil fede.

Tornà à cãtare, che poco dura.

F

Canz. 2.

FAcendomi di huom viuo vn Lauro verde
* Che per fredda ſtagion foglia non perde

Canz. 3.

Forſe i deuoti, e gl'amoroſi preghi
E le lagrime ſante de mortali
Son giunte innanzi a la pietà ſuperna.

Son. 42.

* Forſe ſi come il nil d'alto cadendo

Col

Col gran ſuono e vicini intorno aſſorda
El ſole abbaglia chi ben fiſſo'l guarda.

Canz. 15.

Felice l'alma che per voi ſoſpira
Lumi del Ciel per li quali io ringrazio
La vita che per altro non me à grado

Canz. 15.

Fugge al voſtro apparir angoſcia e noia
E nel voſtro partir torna no inſieme.

Canz. 19.

Forſe ch'ogn'huom che legge non intende
E la rete tal tende che non piglia
E chi troppo aſſottiglia ſi ſcauezza
Per bene ſtar ſi ſcende molte miglia.

Canz. 27.

Forſe à te ſteſſo vile, altrui ſe caro
E in queſto trapaſſo ſoſpirando
Hor potrebb'eſſer ver, hor come, hor quando.

Son. 103.

Far come ſuol chi degli altrui martiri
E del ſuo error quando non val ſi pente.

Son. 104.

✠ Fra ſi contrari venti in frale barca
Mi trouo in alto mar ſenza gouerno
Chi medeſmo non ſo quel chi mi voglio

Canz. 28.

✠ Fuor tutti i noſtri lidi
Ne l'Iſole famoſe di fortuna
Due fonti hà chi dell'una
Bee mor ridendo, e chi dell'altra ſcampa
Simil fortuna ſtampa

Nel oceano preſſo all'occidente

D Mia

Mia vita che morir poria ridendo?

Son. 121.

✻ Fuggendo spera i suoi dolor finire
Come colei che d'hora in hora manca
Che ben può nulla chi non può morire;

Son. 143.

Fiera stella sel Cielo hà forza in noi
E fiera donna che con gl'occhi suoi
E con l'arco à cui sol per segno piacqui
Fe la piaga ond'amor teco non tacqui
Che con quell'armi risaldar la puoi.

Son. 152.

Femmina è cosa mobil per natura
Ond'io sò ben ch'vn amoroso stato
In cor di Donna picciol tempo dura;

Son. 154.

Fama nel odorato, e ricco grembo
D'Arabi monti lei ripone e cela
Che per lo nostro Ciel si altiera vola.

Son. 174.

Forse ancor fia chi sospirando dica
Tinto di dolce inuidia assai sostenne
Per bellissimo amor quest'al suo tempo.

Son. 194.

Fama, hon ore, e virtute, e leggiadria
Son le radici de la nobil pianta cioè le cagioni
Tal la mi trouo al petto ou' ch'i sia la nel core
L'adoro en'chino come cosa santa.

SECON-

SECONDA PARTE.

Son. 35.

FIor,frondi,herbe,ombre,antri,onde,aure ſuaui
Valle chiuſe,alti colli,e piagge apriche
Porto dell'amoroſe mie fatiche
De le fortune mie tante e ſi graui.

Seſtina. 6.

Fuggito e'l ſonno a le mie crude notte
El ſuono vſato a le mie roche rime
Che non ſanno trattar altro che morte.

Son. 73.

Fù forſi vn tempo dolce coſa amore nel'aureo ſec.
Non perch'io ſappia il quando, hor è ſi amara
Che nulla è più ben ſa'l ver chi l'impara
Com'hò fatt'io con mio graue dolore.

Son. 89.

Forma par non fur mai dal di che Adamo
Aperſe gl'occhi in prima,e baſti hor queſto
Piangendo il dico,e tù piangendo ſcriui
Tutto fù in lei di che noi morte hà priui. Be'lezze d'anime e di corpo.

G

Son. 28.

✻ GIà fiammeggiaua l'amoroſa ſtella
Per l'oriente e l'altra che Giunone
Suol far geloſa nel ſettentrione
Rotaua i raggi ſuoi lucente e bella.

Son. 122.

Gite securi homai ch'amor vien vosco
E ria fortuna non può venir meno
S'ai segni del mio sol l'aer conosco.

Son. 133.

Guerra el mio stato d'ira,e di duol pina
E sol di lei pensando hò qualche pace.

Son. 140.

Giunto m'hamor fra belle,e crude braccia
Che m'ancidono à torto,e s'io mi doglio
Doppia'l martir onde pur com'io soglio
Il megliè ch'io mi mora amando e taccia.

Son. 156.

Giunto Alessandro à la famosa tomba
Del fero Achille sospi rando disse
O fortunato che si chi ara tromba
Trouasti e chi di te si alto scrisse.

Son. 180.

Grazie ch'à pochi il Ciel largo destina
Rara virtù non già d'humana gente
Sotto biondi Capei canuta mente
Ch'ogni dur rompe,e ogn'altezza inchina
Da questi magi trasformato fui.

Son. 183.

Gia disiai con si giusta querela
E'n si feruide rime farmi vdire
Ch'vn foco di pietà fessi sentire
Al duro cor ch'a meza state gela.

Son. 203.

Gl'occhi e la fronte con sembiante humano
Baciolle si che rallegrò a ciascuno

M'empie

M'empie d'inuidia l'atto dolce e strano.

SECONDA PARTE.

Son. 7.

Già di perder à voi cagion non fui
Dunque perchè mi date questa guerra.

Son. 8.

Giusto duol certo a lamentar mi mena
Ch'altro rimedio non hauea'l mio core
Contra i fastidi onde la vita è piena.

Son. 24.

Gl'occhi di ch'io parlai si caldamente
El lappeggiar de l'angelico riso
Che solean fare in terra vn paradiso
Poca poluere son che nulla sente.

Son. 69.

Già suo' tu far il mio sonno al men degno
De la tua vista, e hor sostien ch'i arda
Pur la su non alberga ira ne sdegno.

Son. 75.

Gl'Angeli eletti, e l'anime beate
Cittadine del Cielo il primo giorno
Che madonna passo le fur intorno
Piena di merauiglia e di pietate.

Capitolo d'amore. 3.

Gl'ochi dal suo bel viso non volgea
❈ Com'huom chen'fermo e di tal cosa ingordo
Ch'al gusto e dolce à la salute e rea.

Capitolo di Fama. 3.

Gente di ferro e di valore armata
❈ Si come in Campidoglio al tempo antico
Tal'hora per via sacra, e per via lata.

H

Son. 45.

HOra mentre ch'io parlo il tempo fugge
Ch'à me fù insieme, e a merce promesso
E dentro del mio ouil qual fera rugge
Tra la spiga e la man qual muro e messo.

Son. 65.

Hor questo e quel che più ch'altro n'attrista
Che perfetti giudici son si rari
E d'altrui colpa altrui biasmo s'acquista.

Son. 97.

Hor qui son lasso, e voglio esser altroue
E vorrei più volere, e più non voglio
E per più non potere fò quant'io posso

Ballata. 22.

Hor vedi amor che gioninetta donna
Tuo regno sprezza, e del mio mal non cura
Ma se pietà ancor serba
Larco tuo saldo e qualch'vna saetta
Fà di te e di me signor vendetta.

Canz. 26.

Hor dentro ad'vna gabbia
Fiere seluagge, e mansuete gregge
S'annidan si che sempre il miglior geme.

Sestina. 29.

Hora la vita breue el luogo, el tempo
Mostram'altro sentier di gir al Cielo
E di far frutto non pur fiori e frondi
Cerco che ne ben tempo e altri rami.

Hor

Son. 133.

Hor chel Cielo e la terra el vento tace
E le fiere e gl'augelli il ſonno affrena
Veglio,penſo,ardo,piango,e chi mi sface
Sempre me innanzi per mia dolce pena

Son. 137.

Hor ſia che può già ſol io non inuecchio
Già per etate il mio deſir non varia
Ben temo il viuer breue che m'auanza.

Son. 147.

Hor alto,hor baſſo il mio cor laſſo mena
Onde'l vago deſir perde la traccia
D'error ſi nuouo la mia mente e piena.

Son. 206.

Hor tu ch'hà poſto te ſteſſo in oblio parla a ſe.
E parli al cor pur come fuſſe teco
T u te nandaſti e ſi rimaſe ſeco
E ſi naſcoſe dentr'à ſuoi begl'occhi

Canz. 36.

Hor ti ſolleua à più beata ſpene
Che doue del mal ſuo qua giù ſi lieta
Vo ſtra vaghezza aqueta
Vn muouer d'occhio vn ragionar vn canto
Quanto ſia quel piacer ſe queſto è tanto

SECONDA PARTE

Son. 17.

HOr di madre,hor d'amante,hor teme,hor ar-(de
D'honeſto foco,e nel parlar mi moſtra
Quel che'n queſto viaggio fugga ò ſegua

E ſol quant'ella parla ò pace ò tregua.

Son. 24.

Hor ſia qui fine al mio amoroſo canto
Secca e la vena dell'vſato ingegno
E la cetera mia riuolta in pianto.

Son. 26.

Hor ſon fatt'io per l'ultimo ſuo paſſo
Non pur mortal ma morto è ella è viua
Amor d'ogni ſua luce ignudo e caſſo
Deuria de la pietà romper vn ſaſſo
Ma non è chi lor duol riconti ò ſcriua.

Seſtina. 6.

✻ Hor haueſs'io vn ſi pietoſo ſtile
Che laura mia poteſſe torre à morte
Com'Euridice Orfeo ſua ſenza rime
Ch'io viuerei ancor più che mai lieto.

Canz. 7.

Hor tu s'altri ti sforza
A lui ti volgi,à lui chiedi ſoccorſo
Si che ſiam ſeco al fine del tuo corſo. — a Dio

Canz. 8.

Hor m'hà poſto in oblio con quella donna
Chi li die per colonna
Ben mel'hà die m'hà toſto la ritolſe — Dio riſpo
Riſponde io nò ma chi perſe la volſe. — ſe amore.

I

Son. 13.

I Benedico il luogo,el tempo e l'hora
he ſi alto miraron gl'occhi miei

E dico

E dico anima assai ringraziar dei
Che fosti à tanto honor degnata a l'hora.

Canz. 6.

Il tempo passa, e l'hore son si pronte
A fornire il viaggio
Ch'assai spazio non haggio
Pur à pensar com'io corro à la morte.

Son. 33.

✻ I temo si de begl'occhi l'assalto
Ne quali amore, e la mia morte alberga
Chi fuggo lor come fanciul la verga
Per non scontrar chi miei sensi disperga. scacci

Son. 143.

Ingrata lingua già però non mai
Renduto honor m'ha fatto ira e vergogna.

Son. 54.

✻ I chel suo ragionar intendo a l'hora (ta.
M'agghiaccio dentro in guisa d'huom ch'ascol
Nouella che di subito l'accora.

Canz. 16.

Io penso se la suso
Son l'altre opre si belle
Aprasi la prigion ou'io son chiuso.

Canz. 17.

✻ I non poria già mai
Imaginar non che narrar gl'effetti
Che nel mio cor gl'occhi suaui fanno
Tutti gl'altri diletti
Di questa vita hò per minori assai.

Son. 56.

Io so n già stanco di pensar si come

I miei penſier in voi ſtanchi non ſono
E che piè miei non ſon fiaccati e laſſi
Perdendo inutilmente tanti paſſi.

Son. 57.

❦ I begl'occhi ond'io fui percoſſo in guiſa
I medeſmi porian ſaldar la piaga
E non già virtù d'erba,o d'arte maga
E di pietra dal mar noſtro diuiſa.

Son. 62.

Io ſon ſi ſtanco ſotto'l faſcio antico
Chi temo forte di mancar tra via
E di cader in man del mio nimico. — morire. il Diauolo.

Son. 66.

Io amai ſempre,e amo forte ancora
E ſon per amar più di giorno in giorno
E più colei lo cui bel viſo adorno
Di ben far co'ſuoi eſempi m'innamora.

Son. 71.

Io che l'eſca amoroſa al petto hauea
Qual merauiglia ſe di dubitarſi

Son. 77.

Io ſon de l'aſpettar homai ſi vinto
Chi haggio in odio la ſpeme e i deſiri
E ogni laccio ondel mio cor e auuinto.

Son. 81.

Il volto e le parole che mi ſtanno
Altamente confitte in mezzo'l core
Fanno le luci mia di pianger vaghe.

Canz. 19.

Il ſempre ſoſpirar nulla rileua
Già sù per l'alpi neua d'ogn'intorno
Et è già preſſo il giorno ond'io ſon deſto.

Canz. 19.

I mi fido in colui chel mondo regge
Che con pietoſa verga
Mi meni al paſco homai tra le ſua gregge.

Canz. 21.

I venni ſol per ſuegliar altrui
Se chi m'in poſe queſto
Non m'inganno quand'io parti da lui.

Canz. 27.

I l'hò più volte hor chi fia che mel creda
Ne l'acqua chiara, e ſopra l'erba verde
Veduta, viua, e nel troncon d'vn faggio
En bianca nube ſi fatta che leda
Hauria ben detto che ſua figlia perde
Come ſtella chel ſol copre col raggio. Helena.

Canz. 27.

Iui el mio cor e quella che mi inuola
Qui veder puoi l'imagine mia ſola

Son. 105.

I penſier ſon ſaette el viſo vn ſole
El diſir foco enſieme con queſt'arme
Mi punge amor m'abbaglia e mi diſtrugge.

Son. 122.

Ite caldi ſoſpiri al freddo core
E ſe prego mortale al Ciel s'intende
Morte aimercè ſia fine al mio dolore.

Son. 125.

I vidi in terra angelici coſtumi
E celeſte bellezze al mondo ſole
Tal che di rimmembrar mi gioua e duole
Che quant'io miro par ſogni ombre e fumi.

Son.

Son. 128.

In qual parte del Ciel in quale idea
Era l'esempio onde natura tolse
Quel bel viso leggiadro in ch'ella volse
Mostrar quà giù quanto là sù potea.

Son. 163.

I chiederei à scampar non arme anzi ali
Ma perirmi dal Ciel per questa luce
Che da lungi mi struggo,e d'appress'ardo.

Son. 167.

I nol posso ridir che nol comprendo
Da ta duolici,e l'intelletto offeso
E di tanta dolcezza oppresso e stanco.

Son. 172.

Infinita bellezza e poca fede
Non vedete voi 'l cor ne gl'occhi miei
Se non fosse mia stella i pur deurei
Al fonte di pietà trouar mercede.

Canz. 31.

I nol dissi già mai ne dir poria
Per oro ò per cittadi o per castella
Vinca il ver dunque,e si rimanga in sella
E vinta a terra caggia la bugia
Per racchel hò seruito,e non Per Lia. cioè per altra donna

Son. 185.

Il cantar nuouo el pianger de gl'augelli
In sul di fanno risonar le valli
Quella ch'hà neue il volto,oro i capelli
Destami al suon degl'amorosi balli.

Son. 185.

I gl'hò veduti alcun giorno ambedui

Leuarsi

Leuarsi insieme en'un punto en'un hora
Quel far le stelle e questo sparir lui .

Son. 189 .

Il sonno en bando, e del riposo e nulla
Ma sospiri e lamenti insin al'alba
E lagrime che l'alma a gl'occhi in via.

Son. 194.

Il sonno è veramente qual'huom dice
Parente de la morte, el cor sottragge
A quel dolce pensier, chen' vita il tene.

Son. 196.

I piansi hor canto che'l celeste lume
Quel viuo sole a gl'occhi miei non cela
Che non pur ponte ò guado ò remi ò vela
Ma scampar non potiemmi ale ne piume.

Son. 197.

Imi viuea di mia sorte contento
Senza lagrime, e senza inuidia alcuna
Che s'altro amante à più destra fortuna fauore
Mille piacer non vaglion'un tormento. uole

Son. 198.

Ira è breue furor e chi nol frena
E furor lungo chel suo possessore.
Spess'à vergogna & alhor mena à morte.

Son. 200.

Il vulgo à me nimico e odioso
Chil pensò mai per mio refugio chero chieg
Tal paur'hò di ritrouarmi solo. gio

Sestina. 35.

In nete accolgo laura in ghiaccio i fiori
En versi tento sorda e rigid'alma

Che

Che ne forza d'amor prezza ne note.

Son. 204.

Io nol posso negar donna nol nego
Che la ragion, ch'ogni buon'alma affrena
Non sia dal voler vinta; ond'ei mi mena
Tal'hor in parte ou'io per forza il sego.

Son. 207.

Il mio cor che per lei lasciar me volle
E fe gran senno e più se mai non riede   torna
Va hor cantando, oue da quel bel piede
Segnata e l'erba, e da quest'occhi molle.

Son. 208.

Il mal mi preme, e mi pauenta il peggio
Chel danno è graue, e la vergogna e ria
Ma perche più languir di noi pur fia
Qualche ordinato è già nel sommo seggio.

Son. 216.

※ In dubio di mio stato hor piango hor canto
In tal paura en si perpetua guerra
Viuo chi non son più quelche già fui
Qual chi per via dubbiosa teme e erra.

Son. 218.

I miei corti riposi e lunghi affanni
Son giunti al fin ò dura dipartita
E fornito il mio tempo a mezo gl'anni.

Son. 221.

※ Il cor preso iui come pesce à lamo
Onde à ben far per viuo esempio viensi
Al ver non volse gl'occupati sensi
O come nuouo augello al visco in ramo.

Canz. 36.

I vò penſando e nel penſier m'aſſale
  Che chi poſſendo ſtar cade tra via
  Degn'è che mal ſuo grado à terra giaccia.

SECONDA PARTE

Son. 28.

I Mi ſoglio accuſare,e hor mi ſcuſo
  Anzi mi pregio è tengo aſſai più caro
  Del honeſta prigion del dolce amaro
  Colpo chi portai già molt'anni chiuſo.

Son. 35.

I di miei fur ſi chiari hor ſon ſi foſchi
  Come morte chel fà coſi nel mondo
  Sua ventura à ciaſcuno dal di che naſce.

Son. 51.

I di miei più leggier che neſſun ceruo
  Fuggir com'ombra e non vider più bene
  Miſero mondo inſtabile e proteruo
  Del tutto e cieco chin te pon ſua ſpene
  E vo ſol impenſar cangiando il pelo

Canz. 3.

Il di che coſtei nacque eran le ſtelle
  Che producon frà noi felici effetti
  In luoghi alti e eletti
  E le luce empie e felle
  Quaſi in tutto del Ciel eran diſperſe
  Il ſol mai più bel giorno non aperſe

Son. 56.

I chieggio à morte in contr'à morte aita

E ſe

E se mie rime alcuna cosa ponno
Consecrata fra nobili intelletti
Fia del tuo nome qui memoria eterna.

Canz. 7.

Io piango & ella il volto
Con le sue man m'asciuga e poi sospira
Dolcemente e s'adira
Con parole che sassi romper ponno
E doppo questo si part'ella el sonno.

Canz. 8.

* Lui com'oro che nel fuoco affina
Mi rappresento carco di dolore
Di paura e d'horrore
Quasi huom che teme morte e ragion chiede.

Canz. 8.

I l'esalto e diuulgo
Per quel ch'egli imparò ne la mia scuola
E da colei che fù nel mondo sola

Son. 86.

I vò piangendo i miei passati tempi
I quai posi in amar cosa mortale
Senza leuarmi à volo hauendo l'ale
Per dar forse di me non bass'esempi

Capitolo di Morte. 2.

* I vidi vn da man manca fuor di strada
A guisa di chi br?mi, e troui cosa
Onde poi vergognoso e lieto vadia
Donare altrui la sua diletta sposa.

Capitolo di Morte. 3.

* Io era vn di color cui piú dispiace
De l'altrui ben che del suo mal vedendo

Chi

Chi m'hauea preso in libertate en pace
D'Amor di gelosia d'inuidia ardendo.
Capitolo di Morte. 4.
❊Io ch'era più saluatico che cerui
Ratto domesticato fui con tutti
I miei infelici e miseri conserui
E le fatiche lor vidi e lor lutti.

L

Son. 7.
LA gola e'l sonno e l'ozziose piume
Hanno del mondo ogni virtù sbandita
Ond'e dal corso suo quasi smarrita
Nostra natura vinta dal costume.
Canz. 2.
Lasso che son che fui
La vita al fine, el di loda sera.
Canz. 2.
L'alma che sol da Dio fatta gentile
Che già d'altrui non può venir tal grazia
Simile al suo fattor stato ritene
Però di perdonar mai non è sazia
Son. 25.
La mansueta vostra gentil agna — la Chiesa.
Abbatte i fieri lupi e cosi vada
Chi vnque amor legittimo scompagna
Son. 28.
Leuata era à Filar la vecchiarella
❊Discinta e scalza e desto hauea il carbone
E gl'amanti pungea quella stagione
E Che

Che per vſanza à lagrimar gl'appella.

Son. 43.

Lagrime triſte è voi tutte le notti
M'accompagnate ou'io vorrei ſtar ſolo
Poi fuggite dinanzi à la mia pace

Son. 46.

※ Laſſo le neui fien tiepe e nigre
El mar ſenz'onda e per l'alpe ogni peſce
E corcheraſs'il ſol la oltre ond'eſce
Dun medeſimo fonte eufrate e Tigre. prima chi troui pace

Canz. 8.

Le donne lagrimoſe el vulgo inerme
Cridan ò ſignor noſtro aita aita
Ch'Annibale nō ch'altri farian pio. che era crudeliſſimo.

Son. 52.

Laſſo che male accorto fui da prima
Nel tempo c'hà ferir mi venne amore
Ma così và chi ſopra'l ver ſi ſtima.

Canz. 15.

Luci beate e liete
Se non ch'el veder voi ſteſſe
Ma quante volte à me vi riuolgete
Conoſcete in altrui quelche voi ſiete.

Canz. 17.

Laſſo che diſiando
Vò quel ch'eſſer non puote in alcun modo
E viuo del diſir fuor di ſperanza.

Son. 76.

Laſſo non amaria non nocque à Pietro
La fede ch'à me ſol tant'è nimica
E sò ch'altri di voi neſſun m'intende.

Son.

Son. 85.

L'aſpettata virtù che'n voi fioriua
Produce hor frutto che quel fiore agguaglia
E che mie ſpeme fà condurr'à riua.

Son. 90.

La donna chel mio cor nel viſo porta
A me ſi volſe en ſi nuouo colore
C'haurebbe à Gioue nel maggior furore
Tolte l'arme di mano e l'ira morta.

Son. 111.

Laſſo non di diamante ma di vetro
Veggio di man cadermi ogni ſperanza
E tutti miei penſier romper nel mezzo.

Canz. 23.

L'vn à me noce e l'altro
Altrui che io non lo ſcaltro
Laſſo coſi me ſcorſo
Lo mio dolce ſoccorſo

Canz. 26.

Le voglie hoggi ſon piene
Già del'vſanza antica
Del ver ſempre nimica

Canz. 28.

✠ La onde'l di vien fore — ne l'Oriente.
Vola vn augel che ſol ſenza conſorte — la Fenice.
Di volontaria morte
Rinaſce e tutt'al viuer ſi rinoua.

Canz. 28.

L'anima mia che offeſa
Appreſſandoſi vn poco
A quella fredda ch'io ſempre ſoſpiro

Arſe tutta e martiro
Simil già mai ne ſol vide, ne ſtella.

Son 123.

Le ſtelle, el Cielo, egl'elementi aproma
Tutte lor arti e ogni eſtrema cura
Poſer nel viuo lume in cui natura
Si ſpecchia el ſol ch'altroue par non troua.

Son. 123.

L'opra e ſi altera, ſi leggiadra, e noua
Tanta negl'occhi bei fuor di natura
Par ch'amor e dolcezza e grazia pioua
Chel dir noſtro, el penſier vince d'aſſai.

Son. 126.

L'atto d'ogni gentil pietate adorno
Facean dubbiar ſe mortal donna ò viua
Foſſe che'l Ciel raſſerenaua intorno.

Son. 126.

La teſta hor fino e calda neue il collo
Hebbono i cigli e gl'occhi eran due ſtelle
Fiamma i ſoſpir le lagrime criſtallo.

Son. 135.

L'oliua e ſecca, & è riuolta altroue
L'acqua che di Parnaſo ſi deriua
Coſi ſuentura o ver colpa mi priua
D'ogni buon frutto ſe l'eterno gioue
De la ſua grazia ſopra à me non pioue.

Son. 149.

L'acqua, el vento, e la vela, e i remi sforza
Re de gli altri ſuperbo altiero fiume
Tu tene vai col mio mortal ſul corno.

Son

Son. 150.

Le note non fur mai dal dì ch'Adamo
 Aperse gl'occhi si suaui e quete
 Cosi caddi alla rete e qui m'hà colto
 Gl'atti vaghi, e l'angeliche parole
 El piacer el desir e la speranza.

Son. 152.

La dou'hor m'assicura allhor m'isfide
 Però si tremo e vò col cor gelato
 Questo temer d'antiche proue è nato.

Son. 158.

La vela rompe vn vento humido eterno
 Di sospir di speranza, e di disio. **Vela la volontà.**

Son. *166.*

L'alma che d'honestate, e non d'altr'armo
 E di bianca paura il viso tingo
 Ma gl'occhi hanno virtù di farme vn marmo.

Son. *169.*

Lacci amor mille, e nessun tende in vano
 Ch'adornan si l'altabito celeste
 Ch'aggiunger nol può stil ne'ngegno humano.

Son. 172.

Lasso ch'io ardo e altri non mel crede
 Ella non par chel creda e si sel vede.

Son. 188.

Liete pensose accompagnate e sole
 Donne che ragionando ite per via
 Ou'è la vita, ouè la morte mia
 Perchè non è con voi com'el la suole?

Son. *192.*

✠ Lagrimar sempre el mio sommo diletto

Il rider doglia, il cibo assentio e tosco
La notte affanno el Ciel seren me fosco
E duro campo di battaglia il letto.

Son. 201.

Lasso amor mi trasporta ou'io non voglio
E ben m'accorgo chel deuer si varca
Onde à chi nel mio cor siede monarca
Son importuno assai più che io non soglio.

Sestina. 34.

Le città son nemiche, amich'i boschi
Per lo dolce silenzio de la notte.

Son. 205.

L'alto signor dinanzi à cui non vale
Nasconder ne fuggir ne far difesa
Vna saetta di pietate ha presa
E quinci e quindi il cor punge e assale. Amore.

Son. 205.

L'vna piaga arde, e versa fuoco e fiamma
Lagrime l'altra chel dolor distilla
Ne per duo fonti sol vna fauilla
Rallenta dello incendio che m'infiamma.

Son. 211.

Lingua mortal al suo stato diuino
Giunger non puote amor aspinge e tira
Non per elezion ma per destino.

Son. 219.

La sera desiar odiar l'aurora
Soglion questi tranquilli e lieti amanti
A me doppia la sera doglia e pianti
La mattina è per me più felic'hora.

Son. 220.

L'alma cui morte del suo albergo caccia
Da me si parte e di tal nodo sciolta
Vassene pur à lei che la minaccia
Non rompe'l sonno suo s'ella la scolta.

Son. 221.

L'alma tra luna e l'altra gloria mia
Qual celeste non sò nuouo diletto
E qual strania dolcezza si sentia.

Son. 222.

L'alma nutrita sempre in doglie en pene
Quant'el poter d'vna prescritta vsanza
Tremando di paura e di speranza
D'abbandonarmi fù spesso in tra dua.

Son. 227.

L'altra beltà che al mondo non hà pare
Noiare se non quanto il bel tesoro
Di castità par ch'ella adorni e fregi.

Canz. 36.

L'vn pensier parla con la mente e dice
Hai tu'l freno in balia de pensier tuoi
Deh stringilo hor che puoi
Chè dubbioso il tardar come tu sai
El cominciar non fia per tempo homai.

Son. 229.

La mia fortuna hor che mi può far peggio
Mi tiene à freno e mi trauolue e gira
Menami à morte ch'io non me n'auueggo.

SECONDA PARTE

Canz. 2.

L'arme tue furon gl'occhi onde l'accese
Saette vsciuan d'inuisibil fuoco
E ragion temean poco
Che contr'al Ciel non val difesa alcuna
Con quest'arme vinceui ogni cuor duro
Hor se tu disarmato i son sicuro.

Son. 4.

La vita fugge e non s'arresta vn hora
E la morte vien dietro à gran giornate
E le cose presenti e le passate
Mi fanno guerra e le future ancora.

Son. 12.

L'acque parlan d'amore, el ora e'i rami
E gl'augelletti ei pesci, ei fiori, e l'erbe
Tutti insieme pregando chi sempr'ami.

Son. 14.

La vè cantando andai di te molt'anni
Hor come vedi vo di te piangendo
Di te piangendo nò ma di miei danni.

Son. 21.

L'alma mia fiamma oltr'a le belle bella
Ch'hebbe qui'l ciel si amico e si cortese
Anzi tempo per me nel suo paese — Al Cielo.
E ritornata e alapar sua stella.

Son. 21.

Lei ne ringrazio el suo alto consiglio
O leggiadre arti, e lor effetti degni

Io

Io gloria in lei e ell'hà in me virtute.

Son. 23.

Le mie notti fà triste ei giorni oscuri
Quella che n'hà portato i pensier miei
Ne di se m'hà lasciato altro chel nome.

Son. 67.

Lasciato hai morte senza sole il mondo
Dogliom'io sol,ne sol hò da dolerme
Che suelt'hai di virtute il chiaro germe
Spento'l primo valor qual fia'l secondo.

M

Ballata. 14.

MOrte può chiuder sola à miei pensieri
L'amoroso camin che gli conduce
Al dolce porto de la lor salute.

Son. 15.

Ma rispondemi amor non ti rimembra
Che questo è priuilegio degli amanti
Sciolti da tutte qualitati humane.

Son. 16.

※ Mouesi il vecchierel canuto e bianco
Del dolce luogo ou'hà sua età fornita
E viene à Roma seguendo il disio
Per veder la sembianza di colui Dio Iesù Christo;
Ch'ancor la sù nel Ciel vedere spera.

Son. 19.

Mio destino à vederla mi conduce
E sò ben ch'io vò dietro à quel che m'arde.

Sesti-

Seſtina. 1.

Ma io ſarò ſotterra in ſecca ſelua
El giorno andrà pien di minute ſtelle
Prima ch'à ſi dolce alba arriui il ſole.

Canz. 2.

Ma perche'l tempo è corto
La penna al buon voler non può gir preſſo
Onde più coſe ne la mente ſcritte
Vò trapaſſando, e ſol d'alcune parlo
Che marauiglia fanno à chi l'aſcolta.

Canz. 2.

Ma talhor humiltà ſpegne di sdegno
Talhor l'infiamma e ciò ſepp'io da poi
Ch'à quei preghi il mio lume era ſparito.

Canz. 2.

Ma nulla è al mondo in ch'uom ſaggio ſi fide
Ch'ancor poi ripregando i nerui e l'oſſa
Mi volſe in dura ſelce, e coſi ſtoſſa
Voce rimoſſi de l'antiche ſome
Chiamando morte e lei ſola per nome.

Canz. 3.

Ma ſolo amor che del ſuo altiero lume
Più m'inuaghiſce doue più m'incende
Ne natura può ſtar contra'l coſtume
Che non pur ſotto bende
Alberga amor per cui ſi ride e piange.

Son. 30.

Ma pur ſi aſpre vie, ne ſi ſeluagge
Cercar non sò ch'amor non venga ſempre
Ragionando con meco & io con lui.

Son.

Son. 37.

❦ Mostrossi à noi qual'huom per doglia insano
Che molt'amata cosa non ritroue.

Canz. 7.

Ma lasso ogni dolor chel di n'adduce
Cresce qual'hor s'inuia
Per partirsi da noi l'eterna luce.

Canz. 7.

Ma chi vuol si rallegri ad hora ad hora
Chi pur non hebbi ancor non dirò lieta
Ma riposata vn hora
Ne per volger di Ciel, ne di pianeta

Ballata. 12.

Ma perche ben morendo honor s'acquista
Per morte ne per doglia
Non vo che da tal nodo amor mi sciogli.

Son. 146.

Mie venture à venir son tardi e pigre
E poi al partir son più lieui che tigre.

Son. 49.

Miserere del mio non degno affanno
Riduci i pensier vaghi à miglior luogo
Rammenta lor com'hoggi fosti in croce.

Sestina. 13.

❦ Mentre ch'al mar discenderanno i fiumi
E le fere ameranno ombrose valli
Fia dinanzi à begl'occhi quella nebbia.

Sestina. 13.

❦ Ma non fugge già mai nebbia per venti
Come quel di, ne mai fiume per pioggia
Ne ghiacciò quando il sol apre le valli.

Canz. 14.

Ma più quand'io dirò ſenza mentire
Donna mi prega, per ch'io voglia dire.

Canz. 17.

Ma pur conuien che l'altra impreſa ſegua
Si poſſente, e il voler che mi traſporta
Amor in guiſa che ſe mai percote
Gl'orecchi de la dolce mia nimica
Non mia ma di virtù la faccia amica.

Canz. 17.

Ma le ferite impreſſe
Volgon per forza il cor piagato altroue
Ne rimango qual'era, e ſommi accorto
Che queſto e'l colpo di che amor m'hà morto.

Son. 67.

Miſera che deurebbe eſſer accorta
Per lunga ſperienza homa ch'el tempo
Non è chi'ndietro volga occhi l'affreni.

Son. 68.

Miſero amante à che vaghezza il mena
Quel che mi fanno i mieì nimici ancora
Non è per morte, ma per più mia pena.

Canz. 19.

Mai non vò più cantar com'io ſolea
Ch'altri non m'intendea, ond'hebbi ſcorno.

Canz. 23.

✠ Ma non ſempre a la ſcorza
Ramo ne fior nè foglia
Moſtra dì fuor ſua natural virtute
Miri ciò chel cor chiude.

Ma

Canz. 23.

Ma come può s'appaga
L'alma dubbiosa e vaga.

Canz. 28.

Ma io incauto dolente
Corro sempre al mio mal e sò ben quanto
Si mi trasporta che'l bel viso santo
E gl'occhi vaghi sien cagion ch'io pera
Di questa fiera angelica innocente.

Son. 110.

Ma sofferenza, e nel dolor conforto
Che per lungo vso già fra noi prescritto
Il nostro esser insieme è raro e corto.

Son. 112.

Ma si m'abbaglia amor soauemente
Chi piango l'altrui noia, e non'l mio danno
E cieca al suo morir l'alma consente.

Son. 113.

Mal souerchio piacer che s'attrauersa
A la mia lingua qual dentro ella siede
Dimostrarla in palese ardir non haue.

Son. 136.

Mal suon che di dolcezza i sensi lega
Col gran disir d'vdendo esser beata
L'anima al di partir presta raffrena
Questa sola fra noi del Ciel sirena.

Son. 142.

Mirando il sol de begl'occhi sereno
Dal cor l'anima stanca si scompagna
Per gir nel Paradiso suo terreno.

Son.

Son. 142.

Ma pochi lieti,e molti penſier triſti
El più ſi pente de l'ardite impreſe
Tal frutto naſce da cõtal radice.

Son. 146.

Ma'l bel paeſe e dilettoſo fiume
Con ſerena accoglienza raſſecura
Il cor già volto ou'habita il ſuo lume.

Son. 156.

Ma queſta pura e candida colomba
Nel mio ſtil frale aſſai poco rimbomba
Coſi ſon le ſue ſorti à ciaſcun fiſſe.

Son. 176.

Meco di me mi merauiglio ſpeſſo
❀ E qual ceruo ferito di ſaetta
Di duol mi ſtruggo,e di fuggir mi ſtanco.

Seſtina. 33.

Ma tu ſignor c'hai di pietate il pregio — Dio
Rendimi s'eſſer può libera e ſciolta
L'errãte mia cõſorte,e ſia tuo'l pregio — l'honore
S'ancor teco la trouo in miglior parte. — l'anima.

Seſtina. 35.

❀ Ma pria fra'l verno la ſtagion de fiori
Ch'amor fioriſca in quella nobil alma — Habbia vigore.
Che non curo già mai rime ne verſi.

Son. 223.

Ma mia fortuna à me ſempre nimica
Mi riſo ſpigne al luogo ou'io mi ſdegno
Veder nel fango il bel teſoro mio
Amor ſel vede il sà madonna e io.

Canz. 36.

❃ Ma ſel latino el greco
Parlan di me dopo la morte e vn vento — vanita
Ond'io perche pauento — che toſto paſſa
Adunar ſempre quel ch'vn'hora ſgombre
Vorre'l vero abbracciar laſſando l'ombre.

SECONDA PARTE

Canz. 1.

MA io laſſo che ſenza
Lei ne vita mortal ne me ſteſſo amo
Piangendo la richiamo
Queſto m'auanza di cotanta ſpeme
E queſto ſol ancor qui mi mantiene.

Canz. 1.

Ma tornandomi à mente
Che pur morta e la mia ſperanza viua
Al'hor che la fioriua
Sà ben amor qual'io di uento eſpero
Vedel colei ch'è hor ſi preſſ'al vero. — che Dio.

Son. 2.

Ma ſe conſentimento di deſtino
O noſtra vita che ſi bella in viſta
Come perde ageuolmente in vn mattino
Quel chen molt'anni à gran pena s'acquiſta.

Canz. 3.

Ma poi che morte è ſtata ſi ſuperba
Che ſpezzo'l nodo ond'io temea ſcampare.
Che gioua amor tuo'ngegni ritentare
Paſsata è la ſtagion:perduto hai l'arme

Dich'io

Dich'io tremaua:homai che può tu farme.

Canz. 2.

Morte mhà sciolto amor d'ogni tua legge
Quella che fù mia donna al Cielo è gita
Lasciando trista e misera mia vita.

Son. 3.

Morte m'hà liberato vn altra volta
E rotto il nodo,el foco ha spento e sparso
Contro la qual non val forza nen'gegno.

Son. 7.

Morte biasmate anzI lodate lui
Che lega e scioglie e nun punto apre e serra
E doppo il pianto sà far lieto altrui. **lui Dio.**

Son. 8.

Me doue lasci sconsolato e cieco
Poscia chel dolce e amoroso e piano
Lume degli occhi miei non è più meco.

Son. 12.

Ma tù ben nata che dal Ciel mi chiami
Per la memoria di tua morte acerba
Preghi che sprezzi'l mondo e suoi dolci ami. **Le sue dolcezze**

Son. 25.

Morta colei che mi facea parlare
Non posso e non hò più si dolce lima **cioè dolce**
Rime aspre e folche far soaui e chiare. **leggiadria e stile.**

Son. 36.

Mentre ch'el cor da gl'amorosi vermi **Passion.**
Fù consumato en fiamm'amorosa arse **in disio.**
I hebbi ardir cantando di dolermi
D'amor di lei che si dura m'apparse.

Son. 40.

Son, 40.

Ma poi chi giungo à la diuina parte'
Ch'vn chiaro e breue sole al mondo fue
Iui manca l'ardir l'ingegno e l'arte.

Son. 46.

Mente mia che presaga de tuoi danni
A la nuoua pietà con dolor mista
Potei ben dir se del tutto eri auista
Quest'è l'ultimo di de miei dolci anni.

Son. 47.

Morte hebbe inuidia al mio felice stato
Anzi a la speme, e feglisi a l'incontra
A mezza via come nemico armato.

Son. 49.

Morte ria come à dischiantar sei presta
Il frutto di molti anni in si poc'hore.

Son. 51.

Misero mondo instabile e proteruo
Del tutto è cieco ch'in te pon sua spene
E vo sol in pensar cangiando il pelo.

Canz. 4.

Ma si com'huom talhor che piange e parte
Vede cosa che gl'occhi el cor alletta
Cosi colei perch'io sono in prigione
Cominciai à mirar con tal disio'
Che me stesso el mio mal posi in oblio.

Canz. 5.

Madonna spense morte acerba e rea
Che più bel corpo occider non potea.

Son. 55.

Morte hai fatto hor l'estremo di tua possa

F Ma la

Ma la fama el valor che mai non muore
Non è in tua forza habiti ingnude l'ossa
E fia'l mondo de buon sempre in memoria.

Sestina. 6.

Mia benigna fortuna el viuer lieto
Volti subitamente in doglia e'n pianto
Odiar vita mi fanno e bramar morte.

Sestina. 6.

Morte m'hà morto e sola può far morte
Chi torni à riueder quel viso lieto
Che piacer mi facea sospiri e pianto.

Canz. 7.

Ma io che debbo altro che pianger sempre
Miser' e sol che senza te son nulla
Et ella che pur piagni e ti distempre
Quant'era meglio alzar da terra l'ali
E seguir me se ver che tanto m'ami
Cogliendo homai qualcun di questi rami.

Canz. 8.

※ Mai notturna fantasma
D'error non fù si pien com'ei ver noi
Ch'e'in grazia da poi
Che me conobbe à Dio e alla gente
Di cio'l superbo si lamenta e pente.

Son. 84.

Morte hà spento quel sol ch'abbagliar suolmi
Non è chi faccia pauentosi, e baldi arditi.
Più i miei pensier ne chi gl'aghiacci ò scaldi
Ne chi l'empia di speme, e di duol colmi.

Canz. 2.

N

Canz. 2.

❧ NE già mai neue sott'al sol di spame
Com'io senti me tutto venir meno
E farmi vna fontana à pien d'vn faggio.

Son. 24.

❧ Ne lieto più del Carcer si disserra
Chi intorno al Collo, hebbe la corda auin
Di me veggendo quella spada scinta
Che fece al signor mio si lunga guerra.

Canz. 6.

Nuouo piacer che negl'humani ingegni
Spesse volte si troua
D'amar qual cosa nuoua.

Canz. 7.

❧ Ne la stagion che'l Ciel rapido inchina la sera;
Verso occidentte e chel di nostro vola,
La stanca vecchiarella pellegrina
Al fin di sua giornata
Talhora e consolata
Ma lasso ogni dolor chel dì m'adduce apporta.
Cresce qualhor s'inuia
Per partirsi da noi l'eterna luce. el sole e che vien notte,

Madrigale. 8.

❧ Non al suo amante più diana piacque
Quando per tal ventura tutta ignuda
La vide in mezzo delle gelid'acque ad Atteone.
Ch'a me la pastorella alpestra e cruda. Laura.

Canz. 8.

Ne senza squille s'incomincia assalto
Che per Dio ringraziar fur poste in alto. le cāpane.

Sestina. 13.

✱ Ne mai nascose il Ciel si folta nebbia
Che sopragiunta dal furor de venti
Non fuggisse da poggi e da le valli.

Canz. 16.

✱ Ne già mai lingua humana
Cantar poria quel che le due Diuine
Luci sentir mi fanno
E quando'l verno sparge le pruine Brine.
E quādo poi ringiouanisce l'anno la primauera.
Qual era al tempo del mio primo affanno.

Canz. 26.

✱ Ne mai stato gioso
Amore o la volubile fortuna
Dieder à chi più fur nel mondo amici
Chi nol cangiassi ad vna
Riuolta d'occhi, ond'ogni mio riposo
Vien com'ogn'arbor vien da tue radici.

Canz. 17.

✱ Ne per mio'ngegno ond'io pauento e tremo
Trouo il gran foco de la mente scemo
Anzi mi struggo al suon de le parole
Pur com'io fussi vn huom di ghiaccio al sole.

Son. 61.

Ne sò quanto sia meco il suo soggiorno
Che la morte s'appressa el viuer fugge.

Son. 65.

Non son com'à voi par le ragion pari

Che pur voi foste ne la prima vista più ch el core.
Del vostro e del suo mal contanto auari auidi.

Son. 71.

Non era l'andar suo cosa mortale
Ma l'angelica forma e le parole
Sonauan altro che pur voce humana.

Canz. 19.

Non e gioco vno scoglio in mezzo l'onde
E tra le fronde il visco assai mi doglio
Quand'un souerchio orgoglio estrema superbia.
Molte virtuti in bella donna asconde. copre: oscura.

Son. 86.

Non veggio oue scampar mi possa homai
Si lunga guerra i begl'occhi mi fanno.

Canz. 25.

✻ Non vidi mai doppo natural pioggia
Gir per l'aer sereno stelle erranti pianeti.
E fiammeggiar fra la rugiada el gielo
Chi non hauessi i begl'occhi dauanti.

Canz. 26.

Non v'accorgete ancor per tante proue
Del bauarico ingãno Di Lodouico Duca di Bauiera.
Peggio e lo stratio al mio parer chel dãno.

Canz. 26.

Non è questo il terren ch'io toccai pria
Madre benigna e pia La terra d'Italia doue nacque.
Che copre l'vno e l'altro mio parente.
Che sol da voi riposo Signori.
Dopo Dio spera, e pur, che voi mostriate
Segno alcun di pietate. rappacificando i.

Canz. 28.

✻Ne l'eſtremo occidente — Nel etiopia occidentale.
Vna fiera,e ſoaue e queſta tãto — il coccodrilo occide con lo ſguardo.
Che nulla più ma pianto
E doglia e morte dentr'a gl'occhi porta
Molto conuiene accorta
Eſſer qual viſta mai ver lei ſi gira
Pur che gl'occhi non miri
L'altro puoſſi veder ſecuramente.

Seſtina. 29.

Non vide il mondo ſi leggiadri rami — beltade.
✻Ne moſſe il vento mai ſi verde frõdi — chiome.
Com'à me ſi moſtrar quel primo tẽpo. — s'innamoró.

Seſtina. 29.

Ne già mai ritrouai tronco ne frondi — capelli.
Tant'honorate dal ſuperno lume — tronco corpo.
Che non cangiaſſer qualitate à tempo — colore.

Son. 114.

✻Ne coſi bello il ſol già mai leuarſi
Quando il Ciel foſſe più di nebbla ſcarco
Ne doppo pioggia vidi'l celeſte arco
Per l'aere in color tanti variarſi. — Quanto era il bel viſo di lei.

Son. 118.

✻Non Teſin, Po varo, Arno, Adice, e Tebro
Eufrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, e Gange
Tana, Hiſtro, Alfeo, Garona, el mar che frange
Rodano, Hibero, Ren, Sena, Albia, Hera, Hebro
Poria il fuoco allẽtar che'l cor triſt'ange. — affoga.

Son. 120.

✻Non d'atra tempeſtoſa onda marina
Fugg'io in porto già mai ſtanco nocchiero

Ne

Ne mortal vista mai luce diuina
Vinse come la mia quel raggio altiero.

Son. 121.

Non può più la virtù fragile e stanca
Tante varietate homai soffrire
Chi nun pũto arde, aghiaccia, arossa, ombiãca.

Son. 124.

Non fur mai Gioue è Cesare si mossi
A fulminar colui questo à ferire
Che pietà non hauesse spente l'ire
E lor de l'usat arme ambedue scossi.

Son. 127.

Ne si pietose, e si dolce parole
S'udiron mai ne lagrime si belle
Di si begl'occhi uscir mai vide il sole.

Son. 128.

Non sà com'amor sana e com'ancide
Chi non sà come dolce ella sospira
E come dolce parla, e dolce ride.

Son. 131.

Ne sia in voi scoglio homai che per costume
D'arder con la mia fiamma non impari.

Son. 137.

Non sò sil creda è viuomi intra due
Ne si ne nò nel cor mi sona intero
A sua impromessa e alla mia speranza.

Son. 140.

Ne della a me per tutto il suo disdegno
Torrà già mai ne per sembiante oscuro
Le mie speranze e miei dolci sospiri.

Son. 141.

Nè pero che con atti acerbi e rei
Del mio ben pianga, e del mio pianger ridà
Poria cangiar ſol vn de penſier miei.

Ballata. 159.

Neſſun mi tocchi al bel collo d'intorno
Scritto hauea di diamanti e di topati
Libera farmi al mio Ceſare parue.

Son. 164.

Non ſpero del mio affanno hauer mai poſa
In fin chi mi diſoſſo, e ſneruo, e ſpolpo
O la nemica mia pietà n'haueſſe.

Son. 191.

Non coſe humane, ò viſion mortale
Felice autum edon, felice Tifi Guida la naue detta
Che cōduceſte ſi leggiadra gēte. Argo Autume doue il Carrod'Achille.

Son. 196.

Non Lauro o palma, ma tranquilla oliua
Pietà mi manda el tempo raſſerena
El pianto aſciuga e vuol ancor chi viua.

Son. 201.

✻ Ne mai laggio nocchier guardò da ſcoglio
Naue di merci prezioſe carca
Quant'io ſempre la debile mia barca l'anima.
Dalle percoſse del ſuo duro ſcoglio. degna di lei

Seſtina. 34.

✻ Non hà tanti animali il mar fra l'onde
Ne la sù ſopra'l cerchio de la Luna
Vide mai tante ſtelle alcuna notte
Ne tant i augelli albergan per li boſchi
Ne tant'erbe hebbe mai campo ne piaggia

Quant'hà

Quant'hà il mio cor pensier ciascuna sera.

Son. 210.

Negl'occhi miei che luce altra non hanno
Ne l'alma che pensar d'altro non vuole
Ne l'orecchie ch'udir alto non sanno
Senza l'honeste sue dolci parole.

Son. 218.

Non sò che mene pensi,ò che mi dica
Nocque ad alcuna già l'esser si bellla
Questa più d'altri è bella e più pudica
Forse vuol Dio tal di virtute amica
Torre a la terra en Ciel farne vna Stella.

Son. 224.

Non si pareggi à lei qual più s'apprezza
Non Polissena,Hisifile,e argia
Questa eccellentia e gloria si non erro
Ma che vien tardi e subito va via.

Son. 226.

Ne di Lucretia mi marauigliai
Se non come à morir le bisognasse
Ferro e non le bastasse il dolor solo.

Canz. 36.

✻ Ne mai peso fù greue
Quanto quel chi sostegno in tale stato
Che con la morte à lato
Cerco del viuer mio nuouo consiglio
E veggio il meglio,e al peggior m'appiglio.

Son. 228.

Non è si duro cor che lagrimando
Pregando,amando talhor non si moua
Ne si freddo voler che non si scalda.

SECONDA

SECONDA PARTE.

Canz. 1.

NOn fà per te di ſtar fra gente allegra
Vedoua ſconſolata in veſta negra

Son. 5.

Non ſeguir più penſier vago fallace
Che mal per noi quella beltà ſi vede
Se viua e morta ne deue a tor pace.

Son. 10.

Nell'età ſua più bella, e più fiorita
Quand'hauer ſuol amor in noi più forza
E l'aura mia vital da me partita
E viua e bella e nuda al Ciel ſalita.

Son. 12.

✱Ne già mai vidi valle hauer ſi ſpeſſi
Luoghi da ſoſpirar ripoſti e fidi — ſolitari.
Ne credo già ch'amor in Cipro haueſſi.
O in altra riua ſi ſuaui Nidi. — alberghi.

Son. 17.

✱Ne mai pietoſa madre al caro figlio
Ne donna acceſa al ſuo ſpoſo diletto
Die cotanti ſoſpir con tal diletto
In dubbio ſtato ſi fidel conſiglio.

Son. 44.

✱Ne per ſereno cielo ir vaghe ſtelle
Ne per tranquillo mar legni ſpalmati
Ne per campagne caualieri armati
Ne per bei boſchi allegre fiere e ſnelle
Ne altro ſarà mai ch'al cor m'aggiunga.

Son.

Son. 44.

Ne d'aspettato ben fresche nouelle
Ne dir d'amor in stili alti,e ornati
Ne fra chiare fontane,e verdi prati
Dolce cantare honeste donne e belle
Ne altro sarà mai ch'alcor m'aggiunga.

Son. 44.

Noia mel viuer si grauosa e lunga
Chi chiamo il fine per lo gran disire
Di riueder cui non veder ful meglio.

Sestina. 14.

Nel mezzo del mio cor madonna siede
E quale è la mia vita ella sel vede.

Canz. 5.

※ Nebbia ò poluere al vento
Fuggo per più non esser pellegrino
E cosi vada se pur mio destino.

cio è lōtano da lei.

Sestina. 6.

Nessun visse già mai più di me lieto
Vissi di speme hor viuo più di pianto
Ne contr'a morte spero altro che morte.

Son. 67.

Non la conobbe il mondo mentre l'hebbe
Conobbil'io ch'à piangei qui rimasi
El Ciel che del mio pianto si fà bello.

Son. 80.

Ne minacce temer debbo di morte
Chel Rè sofferse con più graue pena
Per far me à seguitar costante e forte.

Son. 81.

Non può far morte il dolce viso amato

Mal

Ma'l dolce viſo dolce può far morte
Quella mi ſcorge ond'ogni ben imparo
Dunque vien morte il tuo venir mè caro.
Canz. 8.
Ne coſtui ne quell'altra mia nimica
Chi fuggia mi laſciauan ſol vn punto — Amore, e M. Laura.
Ond'è ſi non ſon giunto
Anzi tempo da morte acerba e dura.
Pietà celeſte hà cura — i Dio.
Di mia ſalute non queſto tiranno — Amore.
Che del mio duol ſi paſce e del mio danno.
Son. 88.
Nel tuo partir, partì del mondo amore
E corteſia el Sol cadde del Cielo
E dolce incominciò farſi la morte.
Capitolo d'Amore. 2.
❀ Non menò tanti armati in Grecia Serſe
Quant'iui erono amanti ignudi e preſi
Tal che l'occhio la viſta non ſofferſe
Capitolo d'Amore. 4.
❀ Non bollì mai vulcan lipari od iſchia
Stromboli o Mongibello in tanta rabbia
Poco ama ſe ch'in tal giuoco s'arriſchia.
Capitolo di Caſtità.
❀ Non con altro furor di petto danſi
Duo Leon fieri, ò duo folgori ardenti
Ch'al Cielo e terra e mar dar luogo fanſi.
Capitolo di Caſtità.
❀ Non fan ſi grande e ſi terribil ſuono
Etna, qualhor, da Encelado e più ſcoſſa
Scilla e Cariddi quand'irate ſono.

Capitolo

Capitolo di Castità.

❊ Non corse mai si leuemente al varco
Di fuggitiua Cerua, vn Leopardo
Libero in selua, ò di Catene scarco.

Capitolo di Castità.

❊ Non hebbe mai di vero valor dramma
Cammilla e l'altre andar vse in battaglia
Con la sinistra sola intera mamma. mammella.

Capitolo di Castità.

❊ Non Fú si ardente Cesare in farsaglia thesaglia.
Contra'l genero suo com'ella fue
Contra colui c'ogni Lorica smaglia. c'hauanza ogni forza.

Capitolo di Castità.

❊ Non fu'l cader di subito si strano
Doppo tante vittorie ad'Anniballe
Vinto à la fin dal giouane Romano. scipione poi Affricano.

Capitolo di Castità.

❊ Ne giacque si smarito ne la valle
Di Ierebinto quel gran Filisteo Golia gigante.
A cui tutto israel daua le spalle Perche bastaua cō
Al primo sasso del garzon Ebreo. tra 1000.cōb. Dauid.

Capitolo di Morte. 1.

❊ Non freme cosi'l mar quando s'adira
Non marine alhor che Tifeo piagne
Non Mongibel s'encelado sospira

Capitolo di Morte. 1.

❊ Nessun di seruitù già mai si dolse
Ne di morte quant'io di libertate
E de la vita ch'altri non mi tolse.

Capitolo di Morte. 1.

❊ Non come fiamma che per forza e spenta

Ma

Ma che per se medesma si consume
Segnando in pace l'anima contenta.

Capitolo di Morte. 2.

* Non è minore il duol perch'altri'l prema
Nè maggior per andarsi lamentando
Per finzion non cresce il ver ne scema.

O

Son. 1.

OVe sia chi per proua intenda amore
Spero trouar pietà non che perdono.

Son. 5.

O d'ogni reuerenza e d'honor degna
Ch'a parlar de sua sempre verdi rami
Lingua mortal presuntuosa venga.

Ballata. 14.

Occhi miei lassi mentre che io vi giro
Nel bel viso di quella che v'hà morti
Pregoui siate accorti.

Canz. 2.

Ond'io gridai con carta, e con inchiostro
Non son mio no, s'io moro il danno e vostro.

Canz. 3.

O aspettata in Ciel beata e bella
Anima che di nostra humanitate
Vestita vai non come l'altre carca
A Dio diletta obbediente ancella.

Canz. 6.

Ogni luogo m'attrista ou'io non veggio
Que begl'occhi suaui

Che

Che portaron le chiaui (que.
De miei dolci dolci penſier mentr'à Dio piac-

Canz. 6.

Oue alberga honeſtate e corteſia
E dou'io prego chel mio albergo ſia.

Son. 32.

❋ Orſo, e non furon mai fiumi ne ſtagni.
Ne mare, ou'ogni riuo ſi diſgombra
Ne nebbia chel Ciel copra el mondo bagni.
Ne altro impedimento ond'io mi lagni
Quanto d'vn vel, che duo begl'occhi adombra.

Canz. 14.

Onde come nel cor m'induro en'aſpro
Coſi nel mio parlar voglio eſſer aſpro.

Canz. 15.

O teſtimon de la mia graue vita
Quante volte m'vdiſte chiamar morte
Di doloroſa ſorte
Lo ſtar mi ſtrugge, el fuggir non m'aita.

Canz. 15.

Onde s'alcun bel frutto
Naſce di me da voi vien prima il ſeme
Io per me ſon quaſi vn terreno aſciutto
Colto da voi el pregio è voſtro tutto.

Son. 62.

O voi che trauagliate ecco'l camino
Venite à me ſel paſſo altri non ſerra.

Son. 65.

Occhi piangete accompagnate il core
Che di voſtro fallir morte ſoſtene
Già prima hebbe per voi l'entrata amore.

Son.

Son. 69.

Ond'io consiglio voi che siete in via
Volgete i passi,e voi ch'amore auuampa
Non v'indugiate so l'estremo passo
Che perch'io viua di mille vn non scampa.

Son. 79.

✠ Orso al vostro destrier si può ben porre
Vn fren che di suo corso in dietro il volga
Ma l cor chi leghera che non si sciogiia
Se brama honore,el suo contrario abborre.

Canz. 19.

Ond'io ringratio amore
Che più nol sento,e non è men che suole.

Canz. 23.

O pouerella mia come sei rozza
Credo che rel conoschi
Rimanti in questi boschi.

Canz. 27.

✠ Oue porge ombra vn pino alto od'vn colle
Talhor m'arresto e pur nel primo sasso
Disegno con la mente il suo bel viso.

Son. 104.

O viua morte o dilettoso male
Come puoi tanto in me s'io nol consento.

Son. 116.

✠ O fiamma ò rose sparse in dolce falda
Di viua neue ī ch'io mi specchio,e tergo mi polisco
O piacer onde l'ali al bel viso ergo alzo.
Che luce soura quanti'l sol ne scalda.

Son. 117:

✠ Onde come colui che'l colpo teme

Di

Di Gioue irato si ritragge in dietro
Che gran temenza gran disire affrena.
Son. 124.
Oue con salde e ingegnose chiaui
Ancor torna souente à trarne fuore
Lagrime rare e sospir lunghi e graui.
Son. 130.
O tenace memoria ò fiero ardore
O faticosa vita, ò dolce errore
Che mi fate ir cercando piagge e monti.
Son. 130.
O bel viso ou'amor insieme pose
Gli sproni el fren ond'e mi punge e volue
Com'à lui piace, e calcitrar non vale.
Son. 130.
O anime gentili e amorose
S'alcuna hal mondo, e voi nude, ombre, e polue
Deh' restate à veder qual'el mio male.
Son. 131.
Ombrose selue ou'e percote il sole
Che vi fà co sua raggi alte e superbe.
Son. 139.
Ond'io non pote mai formar parola
Ch'altro che da me stesso fosse intesa
Cosi m'hà fatto amor tremante e fioco.
Son. 141.
O inuidia nimica di virtute
Ch'a bei principi volentier contrasti
Troppo felice amante mi mostrasti
A quella che miei preghi humili e casti
Gradì alcun tempo: hor par ch'odi e ripute.
 Son. 168.

Son. 168.

O bella man che mi distruggi'l core
E'n poco spazio la mia vita chiudi
Man,ou'ogni arte e tutti i loro studi
Poser natura,el Ciel per farsi honore.

Son. 175.

Ou'amor me,te sol fortuna mena
Lo spirto è pronto,ma la carne è stanca.

Canz. 32.

O mondo ò pensier vani
O mia forte ventura à che m'adduce
Quella che con tua forza al fin mi mena
La colpa e vostra,e mio'l danno,e la pena.

Son. 186.

Onde tolse amor l'oro,e di qual vena
Onde tante bellezze,e si diuine
Di quella fronte più chel Ciel serena.

Son. 197.

O natura pietosa e cara madre
Onde tal possa,e si contrarie voglie
Di far cose e disfar tanto leggiadre
Che del tuo caro ben altri ne spoglie.

Son. 209.

O felice eloquenzia o lieto giorno
Onde'l cuor lasso ancor s'allegra e teme
Non vede vn simil par d'amanti il sole.

Son. 217.

O dolci sguardi,ò parolette accorte
Hor fia mai'l di ch'io vi riueggia e oda
O chiome bionde di che'l cor m'annoda
Amor'è cosi preso il mena à morte.

Son. 217.

ꝋ bel viso à me dato in dura sorte
Di ch'io sempre pur pianga e mai non goda
O dolci inganni e amorosa froda
Darmi vn piacer che sol pena m'apporte
Fortuna ch'al mio mal sempre e si presta.

SECONDA PARTE.

Canz. 1.

O Imè terra e fatto il suo bel viso
Che solea far del Cielo
E del ben di la sù fede fra noi'
L'inuisibil sua forma e in Paradiso
Tanto più la vedren quanto più vale
Sempiterna bellezza che mortale.

Son. 7.

Occhi miei oscurato e il nostro sole
Anzi è salito al Ciel e iui splende
Orecchie mie l'angeliche parole
Suonano in parte ou'è chi megl'intende.

Son. 23.

O felice Titon tu sai ben l'hora
Da ricourar il tuo caro tesoro
Ma io che debbo far del dolce alloro
Che sel vuò riueder conuien ch'io muora.

Son. 27.

O miracol gentile, ò felice alma
O beltà senza esempio altera e rara
Che tosto è ritornata ond'ella vscio
Iv'hà del suo ben far corona e palma.

Son. 30.

O mia ſtella, ò fortuna, o fato, o morte
O per me ſempre dolce giorno e crudo
Come m'hauete in baſſo ſtato meſſo.

Son. 31.

Oue'l valor la conoſcenza el ſenno
L'accorta honeſta, humil dolce fauella
Oue ſon le bellezze accolte in ella
Che gran tempo di me lor vog!ia fenno.

Son. 31.

Ou'è l'ombra gentil del vis'humano
Ch'ora e ripoſo daua à l'alma ſtanca
Ou'è colei che mia vita hebbe in mano.

Son. 39.

Onde morte m'aſſolue amor mi lega
E diſſi à cader và chi troppo ſale
Ne ſi fà ben per huom quel che'l Ciel nega.

Son. 43.

O che breue ingannar chi s'aſſicura
Hor conoſch'io che mia fiera ventura
Vuol che viuendo e lagrimando impari
Come nulla quà giù diletta e dura.

Son. 52.

O caduce ſperanze, ò penſier folli
Veggio apparir onde'l bel lume nacque
Che tenne gl'occhi mie mentr'al Ciel piacque
Bramoſi e lieti, hor li tien triſti e molli
Nel qual io viuo, e morto giacer volli.

Canz. 3.

O che graue cordoglio
Breue hora oppreſſe e poco ſpazio aſconde

L'alte

L'alte ricchezze a null'altre seconde.

Son. 58.

O ſtelle congiurate à impouerirme
Quante ſperanze ſene porta il vento.

Seſtina. 6.

Oue condotto il mio debile ſtile
A parlar d'ira e ragionar di morte
V ſono i verſi,v ſon giunte le rime
Hor non parl'io,ne penſo altro che pianto.

Seſtina. 6.

O voi che ſoſpirate à miglior notti
Pregate non mi ſia più ſorda morte
Porto de le miſerie e fin del pianto
Ch'ogn'huom attriſtà,e me può far ſi liet o.

Son. 65.

O tempo ò ciel volubil che fuggendo
Inganni i ciechi e miſeri mortali
Ma ſcuſo voi,e me ſteſſo riprendo
Che natura à valor v'aperſe l'ali.

Son. 69.

Onde qua giuſo vn bel pietoſo core
Talhor ſi paſce,degli altrui tormenti
Si che gli è vinto nel ſuo regno amore
Con la tua ombra acqueta i miei lamenti.

Son. 73.

Ogni mio ben crudel morte m'ha tolto
Ne gran proſperità il mio ſtato aduerſo
Può conſolar di quel bel ſpirto ſciolto.

Son. 82.

Obbedir à natura in tutto el meglio
Ch'à contender con lei il tempo ne sforza

Di lei, che è hor dal suo bel nodo sciolta
Ch'à tutte s'io non erro fama hà tolta.

Capitolo d'Amore. 4.

* Onde ben che talhor doler mi soglia
Com'huom che offeso quelche cō questi occhi
Vidi, mè vn fren, che mai più non mi doglia.

P

Son. 2.

* PEr fare vna leggiadra sua vendetta
E punir in vn di ben mille offese
Celata Amor l'arco riprese
Com'huom, ch'à nocer luogo, e tempo aspetta.

Son. 7.

Pouera e nuda vai filosofia
Dice la turba al vil guadagno intesa.

Son. 9.

Primauera per me pur non è mai.

Son. 12.

Pur mi darà tanta baldanza amore
Chi vi discouriro de mia martiri
Qua sono stati gl'anni, e i giorni e l'hore.

Ballata. 14.

Prendete hor a la fine
Breue conforto à si lungo martiro.

Son. 17.

Piouommi amare lagrime dal viso
Con vn vento angoscio di sospiri
Vero è che'l dolce mansueto riso
Pur acqueta gl'ardenti mia desiri.

Son.

Son. 20.

Più volte già per dir le labbra apersi
Ma la penna,la mano,e l'intelletto
Rimaser vinti nel primiero assalto.

Son. 21.

Per hauer co' begl'occhi vostri pace
V'haggio proferto il cor m'a voi non piace
Mirar sì basso con la fronte altiera

Canz. 2.

Perche cantando il duol si disacerba
Canterò com'io vissi in libertate
Mentre amor nel mio albergo a sdegno s'hebbe.
Poi seguirò sì come à lui n'encrebbe.

Canz.

Poi che madonna da pietà commossa
Degnò mirarmi,e riconobbe e vide
Gir di pari la pena col peccato
Benigna mi ridusse al primo stato.

Son. 24.

❊ Più di me lieta non si vide à terra
Naue da l'onde combattuta e vinta
Quando la gente di pietà dipinta
Su per la riua à ringraziar s'atterra.

Canz. 3.

Popolo ignudo pauentoso e lento
Che ferro mai non stringe
Ma tutti i colpi suoi commetre al vento.

Canz. 3.

Pon mente al temerario ardir di Serse
Che fece per calcar i nostri liti
E vedrai nela morte de mariti

Sol di lor vista al mio stato soccorro.

Canz. 17.

Pace tranquilla senza alcuno affanno
Simile à quella che nel Ciel eterna
Muoue da lor l'innamorato riso.

Son. 59.

✻ Per mirar Policleto à proua fiso
Con gl'altri ch'hebber fama di quell'arte
Mill'anni non vedrian la minor parte
De la beltà che m'haue'l cor diuiso.

Son. 60.

✻ Pigmalion quanto laudar ti dei
Dell'imagine tua se mille volte
N'hauesti quel ch'i sol vna vorrei.

Son. 63.

Però s'un cor pien d'amorosa fede
Può contentarui senza farne stazio
Piacciaui homai di questo hauer mercede.

Son. 67.

Più volte l'hò con ta' parole scorta
Vattene trista che non va per tempo
Chi dopo lassa i suoi di più sereni.

Son. 76.

✻ Poi chel vostro veder in me risplende
Come raggio di sol traluce in vetro
Basti dunque il disio senza chi dica.

Son. 83.

Però s'alcuna volta i rido ò canto
Facciol perch'io non hò se non quest'vna
Via da sfogare il mio angosciosc pianto.

Son.

Son. 106.

Pascomi di dolor piangendo rido
E qual mente mi spiace morte e vita
In questo stato son donna per voi.

Son. 115.

❀ Pommi ouel sol occide i fiori e l'erba
O doue vince lui'l ghiaccio e la neue
Pommi ouel carro suo temprato e leue
Et oue chi cel renda ò chi cel serba
Sarò qual fui, viurò com'io son visso.

Son. 115.

❀ Pommi in humil fortuna o d'insuperba
Al dolce aer sereno al fosco e greue
Pommi à la notte al di lungo e al breue
Sarò qual fui, viurò com'io son visso

Son. 115.

❀ Pommi in Cielo o d'interra o d'in abisso
In alto poggio in valle ima e palustre
Libero spieto o da suoi membri affisso.

Son. 116.

Poi che portar nol posso in tutte quattro
Parti del mondo; vdrallo il bel paese
Ch'Appena in parte, el mar circonda, e lalpe.

Son. 128.

Per diuina bellezza in darno mira
Chi gl'occhi di costei già mai non vide
E come dolce parla, e dolce ride.

Son. 138.

Pien d'un vago pensier che mi desuia
Da tutti gl'altri e fammi al mondo ir solo
Tal d'armati pensier conduce stuolo

Quel

Quel che ſol il puo far l'hà poſto in mano.

Son. 142.

Per queſti eſtremi duo contrari e miſti
Hor con voglie gelate, hor con acceſe
Staſſi coſi fra miſera e felice.

Son. 142.

Poi trouandol di dolce e d'amar pieno
Quant'al mondo ſi ſteſſe opra daragna
Vede onde ſeco e con amor ſi lagna
Cha' ſi caldi gli ſpron ſi duro il freno.

Son. 143.

Pur mi conſola che languir per lei
Meglio è che gioir d'altra, e tu mel giuri
Per l'orato tuo ſtrale & io tel credo.

Son. 145.

❋ Per mezzo i boſchi inoſpiti e ſeluaggi
Onde vanno à gran riſchio huomini e arme.
Vo ſecur'io che non può ſpauentarme
Altri chel ſol ch'ad amor viuo i raggi. il viſo di lei.

Son. 145.

Parmi d'udirla vdendo i rami e l'hora
E le frondi e gl'augei lagnarſi e l'acque
Mormorando fuggir per l'erba verde.

Son. 146.

Pur giunto al fin de la giornata oſcura
Rimembrando ond'io vegno; e con qual piume
Sento di troppo ardir naſcer paura.

Son. 158.

Paſſa la naue mia colma d'oblio
Per aſpro mare à meza notte il verno
Infra ſcilla, e Cariddi e al gouerno

Siede'l

Siede'l signor anzi'l nimico mio.

Son. 162.

Pasco la mente d'un si nobil cibo
Ch'ambrosia,e nettar non inuidio à Gioue.

Son. 166,

Può quello in me che nel gran vecchio Mauro
Medusa quando in selce Trasformollo Atlante.
Là ve'l sol perde non pur l'ombra,o lauro.

Son. 182.

Più l'altrrui fallo chel mio mal mi duole
Che pietà viua e'l mio fido conforto
Vedemi arder nel fuoco e non m'aita.

Son. 192.

✻ Passer mai solitaria in alcun tetto
Non fù quant'io ne fiera in alcun bosco
Chi non veggio il bel viso, e non conosco
Altro sol ne quest'occhi hann'altro obbietto.

Son. 202.

Però sol tra suo stile ella s'auenta
Amor tul fai che si l'accendi e sproni
Ch'ogni aspra via per sua salute tenta
Hor fa'l men ch'ella il senta
E le mie colpe à se stessa perdoni.

Son. 211.

Parrà forse ad'alcun ch'en lodar quella
Chi adoro in terra errante sia'l mio stile
A me pare il contrario e temo ch'ella
Non habbia à schiso il mio dir troppo humile.

SECONDA

La si ritolse e cosa era da lui.

Son. 67.

Pianger l'aer la terra el mar deurebbe
✠ L'human legnaggio che senz'ella e quasi
Senza fior prato e senza gemma anello.

Son. 73.

Piansi e cantai non sò più mutar verso
Ma di e notte il duol ne l'alma porto
Per la lingua e per gl'occhi sfogo e verso.

Canz. 8.

Poi che suo fui non hebbi hora tranquilla
Ne spero hauer e le mie notte'l sonno
Sbandirò e più non ponno
Per herbe o per incanti à se ritrarlo.

Capitolo di Morte. 1.

✠ Pallida nò ma più che neue bianca
Che senza vento in vn bel colle fiocchi
Parea posar come persona stanca.

Capitolo di Eternità.

✠ Passal pensier si come sole in vetro
Anzi più assai però che nulla il tiene
O qual grazia mi fia se mai l'impetro
Chi veggia iui presente il sommo bene.

Capitolo di Tempo.

✠ Poi che questo hebbe detto disdegnando
Riprese il corso più veloce assai
Che falcon d'alto à sua preda volando.

Anzi tempo chiamata à l'altra vita
Terra del Ciel la più beata parte
Che con Gioue fia vinta ogn'altra ſtella.

Son. 27.

Quanto più m'auuicino al giorno eſtremo
Che l'humana miſeria ſuol far breue
Più veggio'l tempo andar veloce,e leue
E'l mio di lui ſperar fallace e ſcemo.

Canz. 6.

Queſta ſperanza mi ſoſtenne vn tempo
Hor vien mancãdo e troppo in lei m'attempo.

Son. 38.

✠ Quel che'n Teſſaglia hebbe le man ſi pronte
A farla del ciuil ſangue vermiglia Giulio Ceſare.
Pianſe morte il marito di ſua Figlia Pompeo.
Raffiurato alle fattezze conte

Canz. 7.

✠ Quando vedel paſtor cadere i raggi
Del gran pianeta al nido oue gl'alberga
En brunir le contrade d'oriente
Drizzaſi in piede e con l'uſata verga
Muoue la ſchiera ſua ſoauemente.

Canz. 8.

Quanta gloria ti fia
Dir gli altri l'aitar giouane,e forte
Queſt'in vecchiezza la ſcampò da morte.

Ballata. 11.

Quel foco ch'io penſai che foſſi ſpento
Dal freddo tempo,e da l'età men freſca
Fiamma e martir nell'anima rinfreſca
E temo no'l ſecondo error ſia peggio.

Son. 55.

H Quando

Quando ecco i tuoi nimici i non sò donde
Per darne à diueder ch'al suo destino
Mal chi contrasta,e mal chi si nasconde.

Canz. 13.

❋ Quanta dolcezza vn quanco
Fù in cor d'auuenturosi amanti accolta
Tutta in vn luogo à quel chi senta e nulla.

Son. 57.

Questi son que begl'occhi che mi stanno
Sempre nel cor con le fauille accese
Perch'io di lor parlando non mi stanco.

Son. 62.

❋ Qual grazia qual'amore,ò qual destino
Mi darà penne in guisa di colomba
Chi mi riposi e leuimi da terra.

Son. 80.

Questa vita terrena e quasi vn prato
Chel serpente tra tra fiori ell'erba giace
E s'alcuna sua vista a gl'occhi piace
E per lassar più l'animo inuescaro.

Canz. 19.

Quanto posso mi spetro;e sol mi stò
Fetonte odo chen Pò cadde,e morio
E già di là dal rio passat'el Merlo.

Son. 85.

Quiui vn spirto gentil di Paradiso
Sempre in quell'aere par che mi conforte
Si che'l cor lasso altroue non hà posa.

Canz. 24.

Qual con vn vago errore
Girando dir qui regna amore.

Canz. 26.

Quanto

Quanto più gente possede
 Colui c più da suoi nemici auolto
Canz. 28.

❋ Qual pi ù diuersa e nona
 Cosa fù mai in qualche strano clima
 Quella se ben si stima
 Più mi rassembra a tal son giunto amore.
Son. 113.

Quand'io v'odo parlar si dolcemente
 L'acceso mio disir tutto sfauilla
 Tal chen'fiammar deuria l'anime spente.
Son. 124.

Quel dolce pianto mi dipinse amore
 Anzi scolpio e quei detti soaui
 Mi scris'entro vn diamante il mezzo'l core,
Son. 128.

❋ Qual ninfa in fonti in selua mai qual Dea
 Chiome d'oro si fino à laura sciolse
 Quand'vn cor tante in se virtuti accolse
 Ben che la somma e di mia morte rea.
Son. 144.

❋ Quando mi viene innanzi il tempo el luogo
 Che l'amar mi fà dolce,el pianger giuoco
 Solfo e esca son tutto el cuore vn fuoco
 E di ciò viuo e d'altro mi cal puoco.
Son. 146.

❋ Quasi senza gouerno e senza antenna
 Legno in mar pien di pensier graui e schiui
 Dolce me sol senz'arme esser stato iui
 Ch'amor a' suoi le piante ei cori impennà
 Per farli al terzo Ciel volando ir viui.
Son. 154.

✠ Questa fenice del aurata piuma
Ogni core addolcisce el mio consuma.

Son. 172.

Quest'arder mio di che vi cal si poco
Ei vostri honori in mie rime diffusi
Ne porian infiammar fors'ancor mille.

Son. 187.

Qual mio destin qual forza o qual inganno
Mi riconduce disarmato al campo
Laue sempre son vinto e s'io ne scampo
Merauiglia n'haurò si muoro il danno.

Son. 189.

✠ Quando il sol bagna in mar l'aurato carro
E l'aer nostro e la mia mente imbruna
Col Cielo, e con le stelle, e con la Luna
Vn'angosciosa e dura notte in arro. apparecchio.

Son. 225.

✠ Qual donna attende à gloriosa fama
Di senno di valor di cortesia
Miri fisso ne gl'occhi à quella mia
Nemica che mia donna il mondo chiama.

Canz. 36.

Quelle pietose braccia
In ch'io mi fido veggio aperte ancora
Ma temenza m'accora
Per gl'altrui essempi, e del mio stato tremo
Ch'altri mi sprona, e son fors'a l'estremo.

Canz. 36.

Quel ch'io fò veggio e non m'inganna'l vero
Ch'ogni accolto pensiero
Tira in mezo la fronte ou'altri il vede
Quella che sol per farmi morir nacque

Per-

Perch'à mè troppo e à se stessa piacque.

SECONDA PARTE.

Canz. 2.

QVal sentenzia diuina
Me legò innanzi e te prima disciolse
Indarno tendi l'arco à vòto scocchi
Tua virtù cadde al chiuder de begl'occhi.

Son. 23.

✻ Quand'io veggio dal Ciel scender l'aurora
Con la fronte di rose, e co' crin d'oro
Amor m'assale ond'io mi discoloro
E dico sospirando iui è l'aurora.

Son. 32.

Quant'inuidia io ti porto auara terra
Ch'abbracci quella cui veder mè tolto
Doue pace trouai d'ogni mia guerra.

Son. 32.

Quanta ne porto al Ciel che chiude e serra
Lo spirto dalle belle membra sciolto
Quant'inuidia à quell'anime ch'n sorte
Hann'or sua santa e dolce compagnia.

Son. 32.

Quant'alla dispietata e dura morte
Ch'hauendo spento in lei la vita mia
Stassi ne suoi begl'occhi e mè non chiama.

Son. 43.

✻ Quel rosignuol che si suaue piange
Forse suoi figli ò sua cara consorte
E mi rammenta la mia dura sorte
Ch'altri che mè non hò di cui mi lagne.

Son. 50.

Quel viuo lauro oue solean far nido
Gli alti pensieri e miei sospiri ardenti
Lascio radici onde con graui accenti
Ancor chi chiami non è chi risponda.

Canz. 3.

Quella pianta felice
Subito suelse onde mia vita, e trista
Che simil ombra mai non si racquista.

Canz. 3.

Quasi sdegnando in vn punto disparse
Ond'el cor di pietate e d'amor m'arse

Son. 57.

* Qual'hà già i nerui ei polsi ei pensier egri
Cui domestica febbre assalir deue
Tal mi sentia, non sapend'io, che leue
Venisse'l fin de miei ben non integri.

Son. 57.

Qui mai più nò ma riuedrenci altroue
Rimaneteui in pace ò cari amici

Canz. 5.

Questo intendendo dolcemente sciolto
Potea innanzi lei andarne
A veder preparar sua sedia in Cielo
Hor l'andro dietro homai con altro pelo.

Son. 64.

Questo nostro caduco e fragil bene
Che vento, e ombra, e hà nome beltate
Non fù già mai se non in questa etate
Tutto in vn corpo e ciò fù per mia pene.

Canz. 8.

Questi m'hà fatto men amara Dio

Chi

Chi non deuea e men curar me stesso
Così in tutto mi spoglia
Di libertà questo crudel chi accuso
Ch'amaro viuer m'hà volto in dolce vso.

Canz. 8.

Quinci nascon le lagrime e martiri
Di ch'io mi vò stancando, e fors'altrui
Giudica tù che me conosci e lui.

Canz. 8.

Questi in sua prima età fù dato all'arte
Da vender parolette, anzi menzogne
Ne par che si vergogne
Lamentarsi di me che puro e netto
Contr'al disio che spesso il suo mal vuole.
Lui tenni ond'hor si duole
Salito in qualche fama
Solo per me che'l tuo intelletto assai
Ou'alzato per se non fora mai.

Canz. 8.

Quant'hà del pellegrino, e del gentile
Da lei tiene e da me di cui si biasma

Capitolo di Morte. 1.

✱ Qual'è che'n cosa nuoua gl'occhi intende
E vede ond'al principio non s'accorse
Si ch'hor si marauiglia, hor si riprende

Capitolo di Morte. 2.

✱ Quando donna sembiante a la stagione
Di gemme orientali incoronata
Mosse ver me da mill'altre corone.

Capitolo di Morte. 2.

✱ Quel di fuor miri, e quel dentro non veggia
Questo fù quel che ti riuolse e strinse

Spesso come caual fren che vaneggia

Trattato di Fama. 1.

✤ Qual in sul giorno l'amorosa stella
Suol venir d'oriente innanzi al sole
Che s'accompagna volentier con ella.

R

Canz. 9.

Rare volte adiuien ch'a l'alte imprese
Fortuna ingiuriosa non contrasti
Ch'à gl'animosi fatti mal s'accorda.

Canz. 26.

Rettor del Ciel io chieggio
Che la pietà che ti condusse in terra
Ti volga al tuo diletto almo paese.

Son. 145.

✤ Raro vn silenzio vn solitario horrore
D'ombrosa selua mai tanto mi piacque
Se non che del mio sol troppo si perde.

Son. 175.

Rapido fiume che d'alpestra vena
Ou'amor me, te sol natura mena
Lo spirto è pronto ma la carne è stanca.

Son. 181.

Raccolto hà in questa donna il suo pianeta
Anzi'l Re delle stelle el vero honore
Le degne lode el gran pregio el valore
Che da stancar ogni diuin poeta.

Son. 203.

Real natura angelico intelletto
Chiar alma, pronta vista, occhio ceruiero
Prouidenzia veloce alto pensiero
E veramente degno di quel petto.

Canz. 7.

Canz. 7.

Rispondo io non piango altro che me stesso
Che son rimaso in tenebre e martire
Come Dio e natura harebben messo
In vn cor giouenil tanta virtute
Se l'eterna salute
Non fosse destinata al suo ben fare.

Capitolo d'Amore. 4.

❀ Rimirando er'io fatto al sol di neue
Tanti spirti e si chiari in carcer tetro
Quasi lunga pittura in tempo breue
Chel piè và innanzi e l'occhio torna in dietro;

S

Son. 6.

SI trauiato el folle mio disio
A seguitar costei chen fuga è volta
E da lacci d'amor leggiera e sciolta
Vola dinanzi al lento corrrer mio.

Son. 6.

Sol per venire al lauro oue si scioglie
Acerbo frutto che le piaghe altrui
Gustando affligge più che non conforta.

Son. 19.

❀ Sono animali al mondo di si altiera
Vista che'n contr'al sol pur si difende
Altri però chel gran lume gl'offende
Non escon fuor se non verso la sera.

Son. 22.

❀ Se l'honorata fronde che prescriue
L'ira del Ciel quando'l gran gioue tuona
Non m'hauesse disdetto la corona;
Che suole ornar chi poetando scriue.

Ballata. 4

Ballata. 4.

So io ben ch'à voler chiuder in versi
Suo laudi sora stanco
Chi più degno la mano à scriuer porse

Son. 30.

Solo e pensoso i più deserti campi
Vò misurando à passi tardi e lenti
Perche negl'atti d'allegrezza spenti
Di fuor si legge com'io dentro auuampi.

Son. 31.

S'io credessi per morte essere scarco
Del pensier amoroso, che m'atterra
Con le mie mani haurei già posto in terra
Queste membra noiose, e quello in carco.

Canz. 6.

S'io dormo, o vado, ò seggio
Altro già mai non chieggio
E ciò ch'io vidi dopo lor mi spiacque.

Son. 34.

S'amore ò morte non dà qualche stroppio
A la tela nouella ch'ora ordisco
I farò forse vn mio lauor si doppio
In fino à Roma n'udirà lo scoppio.

Son. 42.

✲ Se mai fuoco, per fuoco non si spense
Ne fiume fù già mai secco, per pioggia
Ma sempre l'vn per l'altro simil poggia
E spesso l'vn contrario l'altro accense.

Canz. 6.

Sforzomi d'esser tale
Qual' à l'alta speranza si conface
E al fuoco gentil ond'io tutt'ardo

Potrebbe

Potrebbe forſe aitarme
Nel benigno giudicio vna tal fama.

Canz. 17.

Senza lor à ben far non moſſi vn orma
Coſi gl'hò di me poſti in sù la cima
Che'l mio valor per ſe falſo ſi ſtima.

Seſtina. 18.

Signor de la mia fine e de la vita
Prima chi fiacchi il legno tra gli ſcogli
Drizza à buon porto l'affannata vela.

Son. 68.

✤ Si toſto com'auuien che l'arco ſcocchi
Buon ſagittario di lontan diſcerne
Qual colpo e da ſprezzare, e qual d'hauerne
Fede ch'al deſtinato ſegno tocchi
Similmente il colpo de voſtr'occhi.

Son. 82.

Sò come i dì, come momenti e l'hore
Ne portan gl'anni, e non riceuo inganno
La voglia e la ragion combattut'hanno
Sette, e ſett'anni e vincerà il migliore.

Canz. 25.

✤ Se mai candide roſe con vermiglie
In vaſel d'oro vider gl'occhi miei
Allhor allhor da Vergine mal colte
Veder penſaro il viſo di colei.

Canz. 27.

✤ Se'n ſolitaria piaggia riuo ò fonte
Se fra duò poggi ſiede ombroſa valle
Iui s'acqueta l'alma ſbigottita
E com'amor ſen vita
Hor ride, hor piagne, hor teme, hor s'aſſecura.

So.n

Son. 114.

S'amor non è che dunque quel ch'io sento
Sà mia voglia ardo onde'l pianto e lamento
Sa mal mio grado il lamentar che vale.

Canz. 28.

✻ Surge nel mezo giorno
Vna fontana e tien nome del sole
Che per natura suole
Bollir le notte e'n sul gior no esser fredda
E tanto si raffredda
Quant'il sol monta, e quant'è più d'appresso
Così auuiene à me stesso.

Sestina. 29.

Selue, sassi, campagne, fiumi, e poggi
Quant'è creato vince e cangia il tempo.

Son. 122.

Se pur sua asprezza o mia stella n'offende
Saren fuor di speranza, e fuor d'errore.

Son. 135.

S'io fussi stato fermo alla spelunca
La dou'Apollo diuentò profeta
Fiorenza hauria fors'hoggi il suo poeta.

Son. 148.

✻ Se ciò non fosse andrei non altramente
A veder lei chel volto di Medusa
Che facea marmo diuentar la gente.

Son. 155.

✻ Se Virgilie e Homero haueßin visto
Quel so l il qual vegg'io con gl'occhi miei
Tutte l'hor forze in dar fama à costei
Hauria n po sto e l'un stil con l'altro misto.

Son. 156.

Stel-

Stella de forme e fato sol qui reo
Comisse à tal chel suo bel nome adora
Ma forse scema sue lodi parlando.

Son. 160.

✣ Si come eterna cosa e veder Dio
Ne più si brama ne bramar più lice
Cosi me donna il voi veder felice
Fà in questo breue e frale viuer mio.

Son. 161.

Stiamo amor à veder la gloria nostra
Cose sopra natura altiere e nuoue
Vedi lume chel Cielo in terra mostra.

Son. 164.

✣ Senz'acqua il mare, e senza stelle il Cielo
Fia innanzi ch'io non sempre brami e speri
L'alta piaga amorosa che mal celo.

Canz. 31.

✣ Sil dissi mai ch'io venga in odio à quella
Del cui amor viuo, e senza il qual morrei
Sil dissi cielo, e terra huomini e Dei
Mi sien contrari, e essa ogn'hor più bella.

Canz. 31.

✣ Sil dissi it fiero ardor che mi disuia
Cresca in me quanto il fier ghiaccio in costei.

Canz. 32.

Se le man di pietà inuidia m'hà chiuse
Fame amorosa el non poter mi scuse.

Canz. 32.

Se vuol dir che sia furto
Si ricca donna deue esser contenta
S'altri viue del suo ch'ella nol senta.

Son. 179.

Sol

Che signoria non hai fuor del tuo regno.

Canz. 2.

Spargi con le tue man le chiome al vento
Iui me lega, e puomi far contento.

Son. 9.

S'amor nuouo consiglio non m'apporta
Per forza conuerrà chel viuer cange
Chel disir viue, e la speranza è morta.

Son. 14.

Sol vn conforto trouo in molti affanni
Che quando torni, ti conosco en'tendo
A l'andar, a la voce, al volto, a' panni.

Son. 18.

Secondo lei conuien mi regga e pieghi
Per la dolcezza che del suo dir prendo
Ch'hauria virtù di far pianger vn sasso.

Son. 19.

Sennuccio prego chen la terza spera
Guitton saluti, messer Cino, e Dante
Franceschin nostro, e tutta quella schiera.

Son. 20.

✻ Stilla d'acqua non vien da questi fonti
Ne fiere han questi boschi si seluagge
Che non sappian quant'è mia pena acerba.

Son. 54.

Spirto già inuitto alle terrene lutte
C'hor sù dal Ciel tanta dolcezza stille
C'ha lo stil onde morte dipartille
Le deuiate rime hai ricondutte.

Canz. 3.

Stan'dom' vn giorno sol a la finestra
Onde cose vedea tante e si noue

Ch'era

Ch'era ſol di mirar quaſi già ſtanco,

Canz. 5.

Se ſtato foſse il mio poco intelletto
Meco al biſogno, e non altra vaghezza
Ne la fronte madonna haurei ben letto
Al fin sei giunto d'ogni tua dolcezza,

Son. 61.

S'honeſto amor può meritar mercede
E ſe pietà può ancor quanto la ſuole
Mercede haurò ch'è più chiara chel ſole
A madonna, e al mondo e la mia fede,

Son. 77.

Solo vn conforto a le mia pene aſpetto
Ch'ella che vede tutti i miei penſieri
M'impetre grazia ch'io poſſa eſſer ſeco,

Canz. 7.

Si forte ti diſpiace
Che di queſta miſeria ſia partita
E giunta à miglior vita
Che piacer ti deuria ſe tu m'amaſti
Quant'in ſembianti e nel tuo dir moſtraſti,

Canz. 7.

Son queſti i capei biondi e l'aureo nodo
Dich'io, ch'ancor mi ſtringe
Non parlar dice ò creder à lor modo
Spirito ignudo ſono, en Ciel mi godo
Sarò più che mai bella
A te più cara ſi ſeluaggia e pia
Saluando inſieme tua ſalute e mia.

Son. 85.

Signor chen queſto carcer m'hà rinchiuſo
Tramene ſaluo dagli etterni danni

Chi

Che conosco il mio fallo e non lo scuso.
Son. 86.
Si che s'io vissi in guerra, e in tempesta
Muora in pace e in porto e se la stanza
Fù vana, almen sia la partita honesta.
Sonetto 88.
Spirto felice che si dolcemente
Volgei quegl'occhi più chiari chel Sole
La qual tu poi tornando al tuo fattore
Lasciasti in terra quel soaue velo
Che per alto destin ti venne in sorte.
Capitolo di Morte 2.
❧ Sparge per l'aere il dolce estiuo gielo
Che con la bianca amica di Titone
Suol de sogni confusi torre il velo.
T
Sonetto 3
TRouommi amor del tutto disarmato
Et aperta la via per gl'occhi al core
Che di lagrime son fatti vscio e varco.
Canz. 2.
Turchi, Arabi e Caldei
Con tutti quei che speran negli Dei
Di qua dal mar che fan l'onde sanguigne
Quanto sian d'apprezzar conoscer dei.
Canz. 6.
Tal chi non pensa vdir cosa gia mai
Che mi conforti ad altro ch'à trar guai
Canz. 8
Talche mi fece hor quando gl'arde il Cielo
Tutto tremar d'vn'amoroso gielo.
Canz. 54.

Tutte le cose di che'l mondo è adorno
Vscir buone di man del mastro eterno
Ma me che cosi à dentro non discerno
Abbaglia il bel che mi si mostra intorno.

Sonetto. 106.

Tal m'hà in prigione che non m'apre,e serra
Ne per suo mi ritien ne scioglie il laccio
E non m'ancide amore,e non mi sferra
Ne mi vuol viuo ne mi trahe d'impaccio

Son. 119.

Tal'hor tace la lingua el cor si lagna
Per tutto ciò la mente non s'acqueta
Ch'hà gran speranza huom misero non crede.

Son. 182.

Tutto il di piango e poi la notte quando
Prendon riposo i miseri mortali
Trouom'in pianto,e raddopiarsi i mali
Cosi spendo il mio tempo lagrimando.

Son. 195.

Tengan dunque uer me l'usato stile
Amor madonna, il mondo,e mia fortuna
Chi non può esser mai se non felice.

Son. 206.

Torna tu in la ch'io d'esser sol mi appago
Tenta se forse ancor tempo sarebbe
Da scemar nostro duol chen fin qui crebbe
Cor del mio mal partepicè e presago.

Canz. 6.

Tu che dagl'altri che'n diuersi modi,
Legano il mondo in tutto mi disciogli
Ch'a guisa d'huom' che sogna
Hauer la morte innanzi a gl'occhi parme
E vorrei far difesa e non ho l'arme.

SECONDA PARTE.

Son. 5.

❧ Tornami auanti s'alcun dolce mai
Hebbel cor triſto, e poi dal'altra parte
Veggio fortuna in porto, e ſtanco homai
Il mio nocchier, e rotto, arbore e ſarte.

Son. 148.

Tempera homai la trouar pace o tregua
Se non che lieti paſsi in dietro volſe
Chi le diſaguaglianze noſtre adegua.

Son. 49.

Tranquillo porto hauea moſtrato amore
A la mia lunga e torbida tempeſta
Fra gl'anni dell'età matura e honeſta
Che iui ſi ſpoglia e virtù veſte e honore.

Canz. 5.

Tien pur' gl' occhi com'aquila in quel ſole
Parte da orecchi à queſte mie parole.

Canz. 5.

Tutte le lingue ſon mute
A dir di lei quel che tu ſol ne ſai
Si chiaro ha'l volto di celeſti rai.

Son. 86

Tu che vedi e'mia mali indegni e empi
Re del Ciel inuiſibile immortale
Soccori l'alma diſuiata e frale
El ſuo difetto di tua grazia adempi.

V

Son. 5.

VOſtro ſtato real che'ncontro poi
Raddoppia a l'alta impreſa il mio valore
Ma taci grida il fin ch'è farle honore

E d

E daltri Homeri soma che da tuoi.

Son. 8.

Vita mortal ch'ogni animal disia
Ma del misero stato oue noi semo
Vn sol conforto,e de la morte hauemo.

Son. 18

✣ Vommene in guisa d'orbo senza luce
Che non sa oue si vada e pur si parte
Cosi dauanti a colpi della morte
Fuggo ma non si ratto chel disio
Meco non venga come venir suole.

Canz. 2.

Vero dirò forse parra menzogna
Chi sentì trarmi della dela propria imago
E in vn ceruo solitario e vago
Di selua in selua ratto mi trasformo
E ancor de miei can'fuggo lo stormo

Canz. 3.

Vna parte del mondo,è che si giace
Mai sempre in ghiaccio,e in gelate neui
La sotto i giorni nubilosi e breui
Nasce vna gente,a cui'l morir non duole
Nemica naturalmente di pace.

Canz. 4.

✣ Verdi panni sanguigni oscuri ho persi
Non vestì donna vn quanco
Ne d'or capelli in bionda treccia attorse
Si bella come questa che mi spoglia
D'arbitrio e dal camin di libertade.

Son. 41.

Vurommi un tempo homai ch'al viuer mio
Tanta virtute ha sol vn vostro sguardo.

E poi

E poi morrò s'io non credo al disio.

Son. 53.

Vergogna hebbi di me ch'al cor gentile
Basta ben tanto e altro fren non volsi
Piacemi almen d'hauer cangiato stile.

Canz. 16

Vaghe fauille, angeliche beatrici
De la mia vita, oue il piacer s'accende
Ogn'altra cosa, ogni pensier va fore
E sol iui con voi rimasi amore.

Son. 69.

Vorremi a miglior tempo esser'accorto
Per fuggir dietro più che di galoppo.

Son. 82.

Veggio à molto languir poca mercede
E già l'vltimo di nel cor mi tuona.

Son. 84.

Vinse Annibal, ma non sepp'vsar poi
Ben la vittoriosa sua ventura
Però signor mio caro haggiate cura
Che similmente non auuenga à uoi.

Canz. 19

Vn humil donna grama vn dolce amico
Mal si conosce il fico, a me pur pare
Senno à non cominciar tropp'altr'imprese

Canz. 19

Vna chiusa bellezza, e piùsoaue
Benedetta la chiaue che s'accolse
Al cor', e sciolse l'alma, e scossa l'haue
Di catena si graue.

Canz. 21.

Vnadonna più bella assai che'l sole.

Accer-

Acèrbo ancor mi trasse à la sua schiera
Talche s'io arriuo al disiato porto
Spero per lei gran tempo
Viuer qua' d'altri mi terrà per morto.

Son. 98.

Vero'l prouerbio ch'altri cangia il pelo
Anzi chel vero e per lentare i sensi
Gl'humani affetti non son meno intensi. forti arditi.

Canz. 26.

Voi cui fortuna hà posto in mano il freno
De le belle contrade
Vano error vi lusinga
Chen cor venale amor cercate ò fede.

Canz. 26.

Virtù contra furore
Prenderà l'arme e fial combatter corto
Che l'antico valore
Nel Italici cor non è ancor morto.

Canz. 26.

Voi siete,hor qui pensate a la partita
Piacciaui porre giù l'odio e lo sdegno
E quel ch'en altrui pena
In qualche honesto studio si conuerta
Cosi quà giù si gode
E la strada del Ciel si troua aperta.

Canz. 28.

❋Vna pietra e si ardita
La per l'Indico mar che da natura
Traggel a se'l ferro el fura
Dal legno en guisa che nauigi affonde.

Canz. 38.

Vn'altra fonte hà Epiro

Di

Di cui si scriue ch'essendo fredda ella
Ogni spenta facella
Accende, e spegne, qual trouassi accesa.

Son. 147.

Vn amico pensier le mostra il vado
Poi quasi maggior forza indi la suolue
Conuien ch'altra via segua, e mal suo grado
A la sua lunga e mia morte consenta.

Son. 178.

Voglia mi sprona amor, mi guida e scorge
Piacer mi tira vsanza mi trasporta
Speranza mi lusinga, e riconforta
Regnando i sensi e la ragione e morta
De l'vn vago disio l'altro risorge.

Son. 189.

❦ Vien poi la notte, e l'aura fresca in alba
Me nò, ma sol ch'el cor m'arde, e trastulla
Quel può sol addolcir la doglia mia.

Son. 204.

Voi con quel cor che di si chiaro ingegno
Che può quest'altro il mio volto il consuma
Deuete dir pietosa, e senza sdegno
Ei perche ingordo, e io perche si bella.

Son. 228.

❦ Viuo sol di speranza rimembrando
Che poco humor già per continua proua
Consumar viddi marmi, e pietre salde.

SECONDA PARTE.

Son. 26.

VEramente sian noi poluere e ombra
Veramente e la voglia cieca en'gorda
Veramente fallace e la speranza.

Son.

Son. 33.

Valle che di lamenti miei sei piena
Fiume che spesso del mio pianger cresci
Aria de miei sospir calda e serena
Ou'ancor per vsanza amor mi mena.

Canz. 3.

Vinse molta bellezza acerba morte
E mi fe sospirar sua dura sorte.

Son. 90.

✻ Vago augelletto che cantando vai
Ouer piangendo il tuo tempo passato
Cosi sapessi il mio simile stato
Verresti in grembo à questo sconsolato
A partir seco i dolorosi guai.

Capitolo di Morte. 3.

Volgi in quà gl'occhi al gran padre schernito
Che non si pente, e d'hauer non l'in cresce Iacob.
Sette, e sett'anni per Rachel seruito.

Capitolo di Morte. 3.

Viuace amor che ne gl'affanni cresce.

Son. 42.

Zefiro torna, el bel tempo rimena
E primauera candida, e vermiglia
Ridono i prati, el Ciel si rasserena
Ogn'animal d'amar si riconsiglia
Ma per me lasso tornano i più graui.

De Trionfi, ò Capitoli sè tolto sol le Comparazioni: e La Canzone Vergine bella: non si è tocca, perche è tutta degna: Del libbro ch'el preterito rassegna.

IL FINE.